I quaderni di

GRAZZANISE ON LINE

Franco Tessitore

1943: Grazzanise nel fronte di guerra

HISTORICA

Novembre 2014

HISTORICA

Franco Tessitore: ***1943: GRAZZANISE NEL FRONTE DI GUERRA***

Realizzato per www.grazzaniseonline.eu

Novembre 2014

1943: Grazzanise nel fronte di guerra by **Franco Tessitore** is licensed under a Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License.

Questo lavoro può essere scaricato, condiviso e distribuito a condizione che non venga modificato né utilizzato a scopi commerciali, sempre attribuendo la paternità dell'opera all'autore

In copertina: Fanti americani in una barca d'assalto si trainano attraverso il Volturno a metà ottobre 1943, nel primo importante attraversamento di fiume in Europa da parte di truppe alleate (Pinterest)

Le immagini pubblicate ritenute di pubblico dominio sono tratte direttamente dal web con citazione della fonte, ove possibile. Nel caso in cui la pubblicazione di tali materiali risultasse lesiva del diritto d'autore si prega di contattarmi per la loro immediata rimozione (volturno.geo@yahoo.com)

The images published, considered in the public domain, are taken directly from the web. The source's reference is specified wherever it's possible. If the publication of such materials proves detrimental to copyright, please contact me for immediate removal (volturno.geo@yahoo.com)

Introduzione

Il presente fascicolo ha preso il via da alcune note pubblicate per ricordare il bombardamento del 30 settembre 1943 e più in generale gli eventi bellici di quello scorcio d'estate in cui Grazzanise si trovò, suo malgrado, sulla linea del fuoco, situata lungo il corso del Volturno.

Esso non ha la pretesa di presentarsi come un'opera storica. Il quadro generale in cui si situarono gli eventi che interessarono il nostro paese è appena accennato. Invece, attraverso la raccolta di informazioni provenienti da varie fonti, si intende solo fare un resoconto, per quanto parziale e sintetico, delle "*giornate della nostra angosciosa passione*" perché vengano sottratte all'oblìo delle nuove generazioni.

La domanda alla quale si cerca di rispondere è: che cosa accadde veramente da agosto a ottobre del 1943? La memoria ha fissato solo un particolare episodio, appunto il bombardamento appena ricordato, a causa delle conseguenze drammatiche che ebbe in termini di vite umane distrutte, ma ci pare importante far conoscere a chi non sa che quel fatto, anche se il più atroce, si inserì in una lunga serie di incursioni causate anche dalla lentezza con cui si spostò sul terreno il fronte di guerra. A causa del maltempo e di indecisioni e contrasti negli alti comandi, ma anche per la accanita resistenza dei tedeschi, le forze alleate non avanzavano con la desiderata celerità e privilegiavano colpire dall'alto le linee nemiche senza andare tanto per il sottile nella ricerca degli obiettivi. D'altra parte i bombardamenti dei centri abitati rispondevano al duplice scopo di fiaccare il morale del nemico e colpire truppe e impianti di interesse militare ivi ubicati.

Le informazioni qui contenute le abbiamo attinte da varie fonti, man mano specificate, militari, giornalistiche, diaristiche cercando di presentarle in una forma organica, agevole alla lettura, con l'ausilio di materiale iconografico d'epoca per una più immediata percezione del momento storico che si trovò a vivere il nostro paese.

Ci sembra, così, di assolvere al doveroso compito di ricordare quei giorni tragici la cui icona è rappresentata, nell'immaginario collettivo, dalla giovane donna[1] rimasta incastrata nelle macerie del ricovero e sopravvissuta per un giorno e un'intera notte sotto la pioggia battente. Rappresentazione pietosa di tanti sventurati, a volte famiglie intere, che con la loro fine crudele ci rammentano continuamente l'atrocità della guerra.

Campo d'aviazione di Grazzanise, 12 ago '43
(http://320thbg.org/)

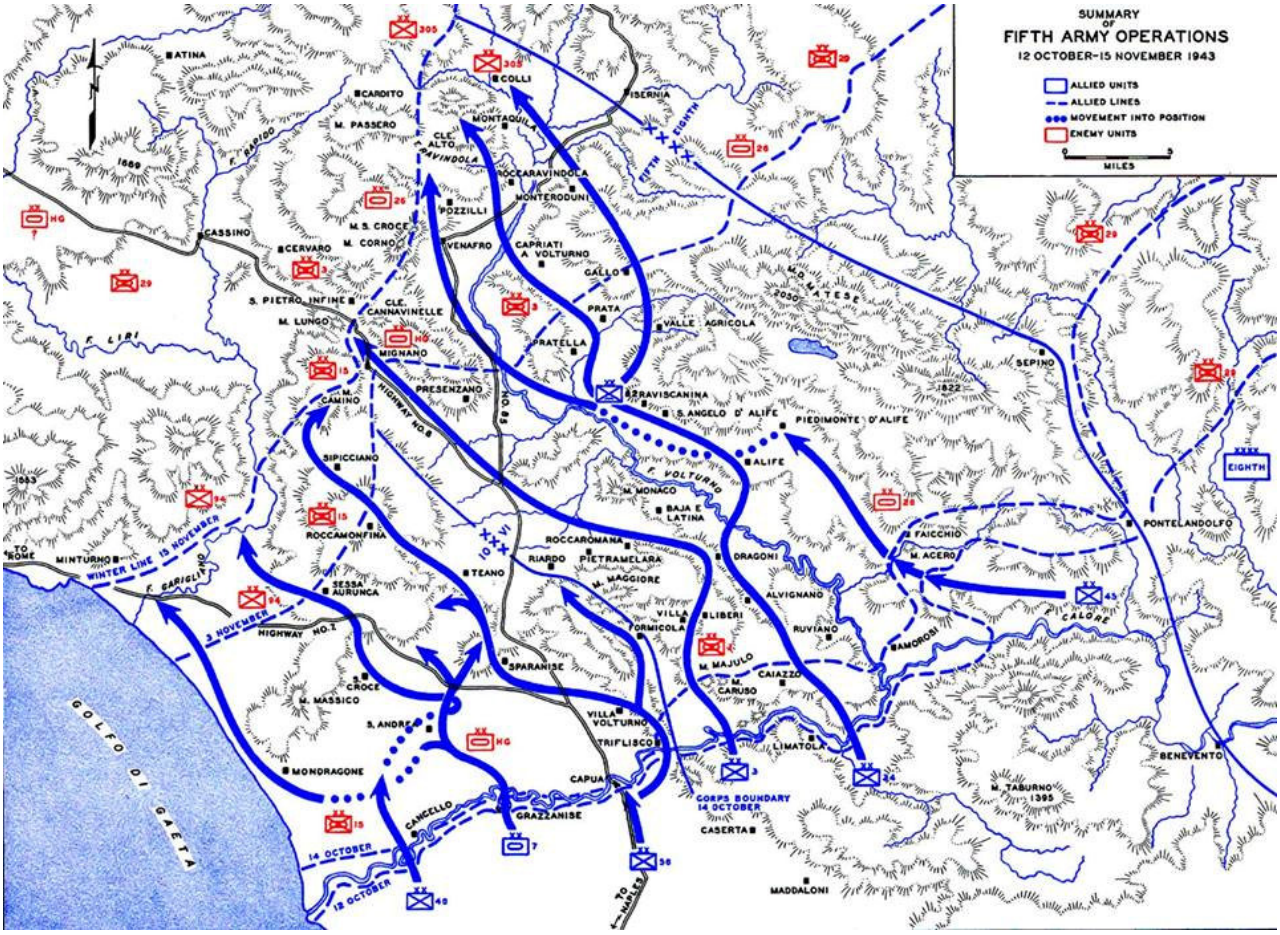
[1] Secondo la testimonianza di alcuni parenti dovrebbe trattarsi di Petrella Orsola (17) di Fabrizio, la cui famiglia, per i morti nel ricovero e quelli nelle abitazioni crollate, fu tra le più colpite dalla tragedia. Don Angelo FLORIO, nel suo opuscolo *La mia terra, i suoi Grandi e il mio diario di guerra*, Tip. Beato, S. Maria C.V., 1954, riferisce che si tratta di una giovane di 21 anni della famiglia Petrella ma ne riporta il nome solo nell'elenco generale.

La tragica notte del 30 settembre 1943

La notte tra il 30 settembre e il 1 ottobre 1943 si è fissata nel ricordo degli abitanti di Grazzanise come quella più terribile e angosciosa e nello stesso tempo più sanguinosa della II guerra mondiale. Si consumò allora, sotto una pioggia battente, l'evento più tragico che il nostro paese abbia avuto a soffrire, quando, a seguito di un bombardamento dell'aviazione alleata, furono uccise tantissime persone, in maggioranza donne e bambini, nel crollo delle loro abitazioni e ancor più nel ricovero costruito all'interno del giardino della casa del dott. Luigi Izzo, dove si erano vanamente rifugiate.

Forse già altre volte vi si erano riparate per sfuggire alle incursioni aeree che si succedevano da giorni e giorni. Forse ognuno trovava, nella vicinanza dell'altro, conforto alle proprie ansie e alle proprie paure. E se ciò si era già verificato senza correre alcun pericolo, nulla lasciava presagire quel che poi accadde, quando il rifugio si trasformò nella loro tomba, strappando alla vita intere famiglie.

Come appena accennato, il bombardamento del 30 settembre non fu un evento isolato. Al contrario esso fu l'ennesima azione di martellamento che le forze alleate condussero su tutta la linea del Volturno. La sfortuna di Grazzanise fu quella di essere per settimane proprio nel cuore del



Operazioni della V Armata americana dal 12 ottobre al 15 novembre 1943 (www.desertwar.net)

fronte di guerra e di ospitare un aeroporto militare. Proprio qui era stato ricostituito, il 27 luglio, il III Gruppo di Jagdgeschwader 53 "Pik As" (Asso di Picche), smembrato dopo l'abbandono della Sicilia, con una forza di 32 Messerschmitt Bf 109 G-6. [2]

Il Volturno era diventato la linea di confine sulla quale si accanivano i tedeschi nella difesa e gli alleati nel tentativo di sfondamento. In quel periodo era già in preparazione la linea *Reinhard*, centrata sul Monte Mignano, e il nostro fiume rappresentava un avamposto importante che gli uni cercavano di superare e gli altri di difendere. I tedeschi si attestavano ancora sulla riva sinistra con il X Corpo d'Armata comandato dal generale *Heinrich Vietingoff,* di cui la XV *Panzer Grenadier Division*, da Castelvolturno a Grazzanise, e la *Hermann Göring Division*[3], da Grazzanise a Piana di Monte Verna dove agiva la 3° *Panzer Grenadier Division* che comprendeva il 29° *Regiment* degli autori della strage del 13 Ottobre '43[4].

"Kesselring chiese a Vietinghoff di difendere il fiume tra Amorosi e il mare, per lo meno fino al 15 ottobre. E Vietinghoff promise di farlo. Dalla foce del Volturno a un punto appena ad est di Grazzanise, la riposata ed efficacissima 15 ° Panzergrenadier Division difendeva un fronte di circa 20 km; un reggimento era schierato in prima linea, mentre gli altri vigilavano la costa fino alla foce del Garigliano per prevenire eventuali tentativi di sbarco".[5]

Heinrich Gottfried Otto Richard von Vietingoff (1887-1953) (da Wikipedia)

Sir Richard Loudon McCreery (1898-1967) (da Wikipedia)

John Porter Lucas (1890-1949) (da Wikipedia)

[2] Cfr: http://www.lexikon-der-wehrmacht.de/Gliederungen/Jagdgeschwader/JG53-R.htm

[3] Carlo GENTILE, Itinerari di guerra: La presenza delle truppe tedesche nel Lazio occupato 1943-1944. Deutsches Historisches Institut in Rom: "*Fallschirm-Panzer-Division „Hermann Göring", una denominazione alquanto singolare che stupisce quando sappiamo che in pratica nessuno dei suoi reparti ricevette mai addestramento paracadutistico.*
La divisione fu ricostituita in Italia, nel Casertano, in tempo per prendere parte ai combattimenti contro le truppe alleate sbarcate in Sicilia.
A ottobre del 1943 la divisione combatté sul Volturno, nell'area di Capua, Santa Maria la Fossa e Grazzanise.
In Campania alla „Hermann Göring" può essere attribuita buona parte degli episodi di violenza che caratterizzano le settimane dell'occupazione tedesca."

[4] Paolo ALBANO con Antimo DELLA VALLE: La strage di Caiazzo, 13 ottobre 1943, Mursia, 2013

[5] Martin BLUMENSON: United States Army in World War II, Mediterranean Theater of Operations: Salerno to Cassino, Center of Military History , Washington, D.C., 1993

Di fronte c'erano il X Corpo d'Armata britannico, dal mare a Capua, comandato dal Generale *Richard Mc Creery* e composto dalla 46°, dalla 7° e dalla 56° Divisione, e da Capua al Matese il VI Corpo d'Armata americano, comandato dal generale *John P. Lucas,* composto dalla 3°, dalla 34° e dalla 45° Divisione. Limitatamente al settore di Grazzanise si fronteggiavano, dunque, la "Hermann Göring" Panzer-Division e la 7° Divisione inglese.

Tutto il territorio intorno al corso del Basso Volturno era pianeggiante e in buona parte recuperato dalle paludi. Infatti erano molto numerosi i canali per il drenaggio delle acque, il più importante dei quali era la Regia Agnena affiancata al lato nord del Volturno da Capua al Mare.

Sul lato sud c'erano pochi alberi, mentre sul lato nord c'erano fitte estensioni di uliveti e vigneti. L'osservazione era difficile per la presenza di numerose case coloniche a due piani. Il fiume aveva una larghezza molto variabile ed era orlato da argini alti fra i 10 e i 15 piedi, costruiti per prevenire inondazioni.[6]

"Siccome i punti adatti alla costruzione di ponti restavano nel raggio di azione dei mortai e delle armi portatili tedesche e, d'altra parte, siccome durante le ore del giorno ogni movimento per fare una ricognizione provocava la reazione del nemico, le pattuglie britanniche non riuscivano neppure ad attraversare il fiume. Pertanto, non si sapeva esattamente la larghezza o profondità che aveva Volturno nei vari punti del fronte. Si riteneva che il livello dell'acqua, solitamente circa 2 m, poteva essere in quel momento di 0,5 o 1,5 m sopra il normale; tuttavia, in alcuni punti, la profondità poteva raggiungere i 4,5 m al di là dell'ordinario.

Si supponeva che nei punti appropriati per tendere ponti il fiume aveva una larghezza di circa 75-90 metri, con sponde da 3 a 7,5 m di altezza. In un primo momento, McCreery pensò di concentrare lo sforzo maggiore sulla destra per prendere le strade intorno a Capua (che sembravano essere in condizioni migliori) e sostenere poi la 3a Divisione americana; ma le difese tedesche di Triflisco lo impedirono. Poi, nella speranza di indurre i tedeschi a disperdere le proprie forze decise di attaccare su un ampio fronte, e concentrare gli sforzi sulla sinistra. La 56a Divisione britannica avrebbe effettuato un'azione dimostrativa, aprendo il fuoco e provocando l'attraversamento del fiume da parte di un battaglione; la 7° Divisione corazzata britannica avrebbe lanciato un attacco su Grazzanise e, se possibile, cercato di infiltrarsi sull'altra riva del Volturno; Infine, la 46a Divisione britannica doveva attraversare il fiume in un fronte di due brigate, sostenuto dal fuoco di alcune navi da guerra e numerosi mezzi da sbarco che trasportavano una compagnia di carri armati all'altro lato della imboccatura.

Appoggiata da un pesante fuoco di artiglieria e dai cannoni delle unità della Marina, la 46a Divisione britannica si lanciò all'attacco nelle prime ore del 13 ottobre. Dopo grandi difficoltà, la brigata che era sulla destra attraversò il fiume su imbarcazioni da sbarco; ma, dopo aver respinto due contrattacchi, le sue unità avanzate non poterono resistere al terzo. Il nemico annientò le sue posizioni e i sopravvissuti dovettero lottare ferocemente per tornare, come poterono, tra le loro file".[7]

Gli aerei americani e inglesi martellavano incessantemente le linee nemiche e durante una di queste operazioni dall'aria il nostro paese subì il feroce bombardamento a cui abbiamo accennato da parte di bombardieri B-26 del BC (*Bomber Command*) che nell'occasione andarono a colpire anche Arce e Mignano.

[6] Cfr: Chest. G. STARR, *From Salerno to the Alps*, A History of the Fifth Army, 1943-45, Washington, 1948
[7] In http://www.panzertruppen.org/ww2/1943/volturno.html

Gli obiettivi sono sempre gli stessi: ponti, strade, ferrovie e mezzi di trasporto ma non si va per il sottile se si devono distruggere interi paesi e uccidere popolazioni inermi. Secondo la testimonianza di don Angelo Florio, i tedeschi misero in moto degli automezzi coi fari accesi per sviare l'attenzione dei bombardieri. Fatto che, anche prendendolo per vero, ci pare poco efficace in quanto tali mezzi avrebbero dovuto circolare piuttosto lontano dall'abitato vista la presenza di un comando (*Stab*) e di postazioni varie sulle rive del fiume. Egli racconta, in una pubblicazione del 1954[8] , in pagine che, pur con numerosi incisi classicheggianti, descrivevano in maniera abbastanza verosimile gli avvenimenti dal 30 settembre '43 in poi di cui era stato, suo malgrado, testimone: "*La notte del 30 settembre un nuovo e più grande guaio doveva abbattersi in Grazzanise.*

Le tenebre erano già alte allorché la popolazione tranquilla fu destata dal rombo pesante degli arei alleati che volteggiavano paurosamente sul paese.

Il vivido chiarore di numerosi razzi a lumiera ruppe le tenebre; e cominciò il primo lancio di spezzoni incendiari e di bombe in due ondate, che non furono gravi, tra il silenzio contenuto della contaerea tedesca, fattasi completamente muta.

Dopo le prime due ondate la popolazione tornò nelle case o andò a letto, quando sopravvenne la terza catastrofica furibonda incursione che mi fece rimanere inchiodato vicino alla finestra della mia stanza… Centinaia di razzi illuminavano la macabra scena azionata di trimotori alleati che come uccellacci notturni, roteavano minacciosamente sul paese, sibilando in picchiata e lanciando spezzoni e bombe a casaccio, di cui neppure una colpì il malaugurato ponte sul Volturno causa dell'incursione…

Don Angelo Florio (1907-1971)

Ad ogni picchiata degli aerei si levavano da terra dense colonne di fumo, di polvere e di calcinacci… ai colpi terrificanti delle bombe si unì il fuoco assordante della contraerea tedesca, che prese furiosamente a sparare…

La notte d'incubo e d'inferno fu rotta da una violentissima pioggia e grandinata, che si rovesciarono sul paese, coprendo fumi e lamenti…

Scavalcando a mala pena macigni di solai spezzati e di terriccio riesco a raggiungere il giardino del dott. Izzo, dove trovavasi il ricovero chiuso e sconvolto dallo scoppio di numerose bombe che avevano scrollato dalla base tutti i fabbricati adiacenti! A prima vista, tranne un piccolo rialzo nel giardino, niente altro si offriva all'aspetto che lì sotto vi fossero sotterrati tanti sfortunati figli di Grazzanise….

…Ritorno al ricovero: v'erano due sole persone presso la sepolta viva e , tranne questi, su quel fresco cimitero di guerra non vi era anima viva! Dunque tutte quelle sventurate vittime non avevano parenti che si interessassero di esse e ne curassero il disseppellimento… Tutti erano fuggiti in campagna… Col cuore agghiacciato e sommerso dal marasma di tanto inaudito dolore mi trattengo nel ricovero a confortare la misera fanciulla, che si era confessata il giorno innanzi, e ora non si perdeva di animo di venire salvata, assistendo con calma al lavoro dell'uomo che febbrilmente scavava… Con pietà e raccapriccio mi fermo a guardare una dozzina di morti per metà sepolti, di cui il cadavere di una donzella col capo sanguinante e di un uomo con una mano troncata dalla maldestra vanga…

…Poi li prego [i tedeschi, *n.d.a.*] *di venire con me al ricovero, dove tra tanti morti vi era una fanciulla ancora viva che non si riusciva a salvare:; ed essi insieme col tenente Zaccaria e Gioacchino Petrella, vengono colà. Uniamo i nostri sforzi all'uomo che scavava in compagnia del Sac. Montesano, ma per quanti sforzi si facessero non fu possibile liberare le gambe della giovane dalle rovine fatali…*

[8] Don Angelo FLORIO, *op. cit.*

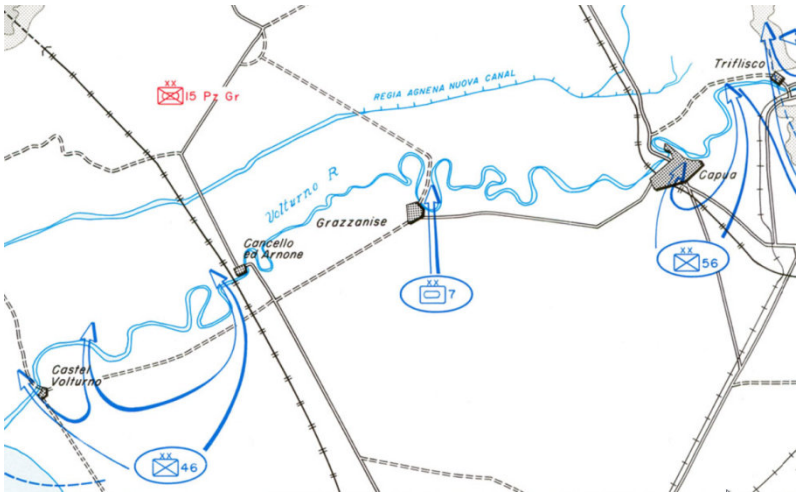
… Quella povera giovane, visti inutili e vani i suoi e i nostri sforzi per liberarsi dalla inesorabile morsa del cadaveri e della terra ristretta, afferra convulsamente con le mani la bionda chioma ricciutella di una donzella morta, Marietta Parente, e, scuotendola con violenza, grida: è questa che non mi fa uscire! Scena e dolore inenarrabile! Viene a piovere dirottamente; e rimane sul ricovero solo l'uomo della vanga con l'ombrello per riparare dall'acqua l'infelice donzella!... doveva passare una notte di tenebre e di orrore in compagnia dei morti…La mattina seguente la giovane morì"

Una zattera carica di Universal Carriers viene trainata attraverso il Volturno, il 16 ottobre 1943

La situazione sul terreno all'inizio di ottobre: gli alleati avanzano

Alcuni stralci dal già citato lavoro di M. Blumenson[9] rendono bene l'idea della lenta avanzata degli alleati verso nord. L'orografia del territorio, soprattutto la presenza del Volturno e dell'Agnena, di campi acquitrinosi per il maltempo, la mancanza di strade, ostacolano, da un lato, l'azione angloamericana e favoriscono, dall'altro, la tenuta della retroguardia tedesca.

Leggiamo cosa scrive Blumenson il quale cita varie volte Grazzanise:



"Piogge recenti avevano riempito i letti dei fiumi e canali al punto che non erano disponibili guadi e avevano trasformato tutti gli approcci al fiume, tranne le poche strade principali, in fango. Nella parte destra dell'area del 10 Corps, la 56a Divisione aveva solo una strada nella sua zona, la strada principale che attraversava il Volturno a Capua. La 7ª Divisione Corazzata al centro aveva una sola strada di campagna che attraversava il fiume a Grazzanise. La 46° Divisione ne aveva due, una strada che attraversa il fiume a Cancello ed Arnone e una strada stretta, a Castel Volturno. In molti luoghi queste strade assomigliavano ad argini, costruiti diversi metri al di sopra dei campi adiacenti."

[…]

"Il Generale McCreery pensò di fare il suo sforzo principale sulla destra, al fine di utilizzare la rete stradale superiore intorno a Capua. Ma le forti difese sulla cresta di Triflisco lo dissuasero. Nella speranza di sparpagliare le difese tedesche, decise di attaccare su un ampio fronte. Diresse la 56° divisione ad est di Capua. Incaricò la 7ª Divisione Corazzata di lanciare un attacco a Grazzanise e, se possibile, tentare una penetrazione di là del fiume. Ordinò alla 46° Divisione di fare un importante attraversamento tra Cancello ed Arnone e la costa. Per compensare la maggiore difficoltà di aver aggredito nei pressi della linea di costa, si assicurò l'assistenza navale. Le navi da guerra avrebbero sparato a sostegno della 46° divisione e avrebbero fornito diversi LCT per traghettare una compagnia di carri armati alla foce del Volturno per un attracco sulla riva nord del fiume."

[…]

"La 7ª Divisione Corazzata aveva lanciato una azione dopo il tramonto il 12 ottobre, al fine di tenere i difensori tedeschi lontano dagli altri siti di attraversamento. Truppe d'assalto erano riuscite a tendere un cavo attraverso il fiume e un plotone di uomini aveva attraversato, anche se il fuoco pesante li aveva costretti a tornare. Dal momento che il cavo è stato fissato, un altro sforzo è stato fatto poco dopo la mezzanotte. Attraversando in barche tirate lungo il cavo, un piccolo contingente ha raggiunto la riva opposta, ma anch'esso è dovuto tornare. Un terzo tentativo è riuscito, e all'alba del 13 ottobre la divisione si è impossessata di una piccola testa di ponte nella zona di Grazzanise. Il giorno seguente, la 7ª Divisione Corazzata ha aumentato gli uomini sulla riva opposta e ampliato la testa di ponte di circa 1.000 metri."

[9] Martin BLUMENSON, *op. cit.*

[…]

"Nel frattempo, la 7ª Divisione Corazzata, dopo aver attraversato il Volturno a Grazzanise il 16 ottobre, avanzava lentamente attraverso la bassa terra bagnata, il suo avanzare era ostruito da demolizioni e resistenza della retroguardia. Al canale della Regia Agnena la divisione ha fatto una traversata d'assalto e combattuto in campi di grano e uliveti per tre miglia a Sparanise il 25 ottobre."

Veicoli e cannoni del 48° Field Battery, 146 Field Regiment della Royal Artillery, affondano nel fango durante l'avanzata verso il Volturno (IWM)

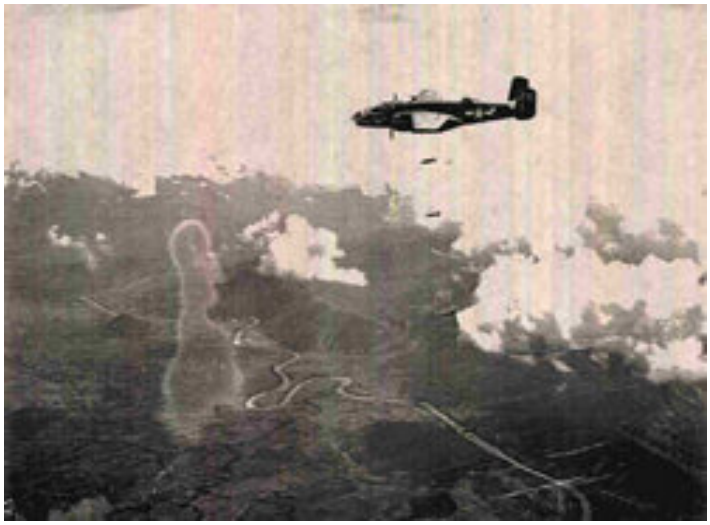
Cronologia degli attacchi

Gli scontri di terra sono solo un aspetto delle vicende che interessarono il nostro paese. Ben più pesanti si rivelarono gli attacchi dall'aria. In realtà, come abbiamo detto, l'incursione della notte fra il 30 settembre e il 1 ottobre non fu la prima né l'ultima. Sia prima che dopo questa data ondate di B-25 e B-26 scaricarono sulla zona il loro carico di morte oppure furono visti dirigersi più a nord, verso Cassino, Arce, Mignano.

I mesi da Agosto a Ottobre furono letteralmente mesi di fuoco (anche se dal punto di vista meteorologico si registrarono giorni di maltempo) e il nostro paese si trovò al centro di aspri scontri tra gli Alleati e i Tedeschi che si contendevano il Volturno.

Le cronologie delle unità combattenti, le corrispondenze dei giornali di allora, i diari di guerra, pur nella loro stringatezza, ci rimandano, a distanza di tanti anni, l'eco di dure giornate scandite da bombardamenti quasi quotidiani. La presenza di una pista di atterraggio richiamava le attenzioni degli alti comandi alleati e faceva del nostro paese un sito a rischio.

La prima operazione che ebbe come teatro Grazzanise risale al 12 agosto del '43 quando un numero imprecisato di B-25 colpì l'area intorno all'abitato. La cosa si ripeté quindici giorni dopo, il 26 agosto, Ancora il 4, il 5 e il 6 settembre squadriglie di aerei (più di 200 il giorno 5) tornarono a colpire le aree intorno a Grazzanise e l'aeroporto di Capua.



B-25 del 487th Bomb Sq, 340th Bomb Gp, sul Volturno, Ottobre 1943

Era un andirivieni incessante da sud. Di nuovo il 9, il 10, il 21 e il 24 settembre giungevano le squadriglie alleate a scaricare le loro bombe sulle strade e le ferrovie adiacenti Cancello ed Arnone e Capua.

Per la popolazione era terrore quotidiano!

Ma andiamo con ordine basandoci su una minicronologia delle missioni del *340th Bomb Group* (M) B-25, in particolare gli squadroni *486th*, *487th*, *488th*, e *489th*, redatta da Herman Voss e ripresa da http://www.reddog1944.com/340th%20Bomb%20Group%20Missions2.htm.

12 ago 1943 – "*B-25 del Nasaf* [Northwest African Strategic Air Force, ndr] *attaccano l'aeroporto di Crotone e B-26 attaccano l'aeroporto di Grazzanise. In un impegno piuttosto grande sull'aeroporto di Grazzanise, alle ore 13 circa, piloti del 1° Gruppo Caccia P38 abbattono due e danneggiano forse otto aerei dell'Asse. Inoltre artiglieri di B-26 parlano di nove velivoli dell'Asse durante l'azione di Grazzanise.*"

26 ago 1943[10] - *Più di 100 bombardieri medi del NASAF attaccano l'aeroporto di Grazzanise e una pista satellite, e un pilota di scorta al 1° Fighter Group P-38 abbatte un Bf-109[11] sopra l'obiettivo alle 12,45.*

4 sett - *B-17 del XII Bomber Command mandati all'attacco di aeroporti nel sud Italia sono costretti a rinunciare per il maltempo; P-38 del Twelfth Air Force mandati ad attaccare l'aeroporto di Grazzanise non sono in grado di trovare il loro obiettivo, ma attaccano bersagli di opportunità durante il volo di ritorno alle loro basi… Un pilota di P-38 del 1° Fighter Group abbatte un ricognitore Fi-156 vicino a Cancello Arnone alle 18,00.*

5 sett - *Più di 200 B-25 e B-26 del XII° Bomber Command attaccano piste di atterraggio nei dintorni di Grazzanise. Piloti del 14 e 82 Fighter Group P-38 abbattono tre velivoli dell'Asse sulla zona di Grazzanise alle 13,00 circa.*

6 sett - *B-25 e B-26 del XII Bomber Command attaccano gli aeroporti di Capua e Grazzanise. Piloti di scorta del 1°, del 14° e 81° Fighter Group abbattono 11 velivoli nelle azioni di mezzogiorno sugli aeroporti di Capua e Grazzanise*

1 ott - *B-26 del XII Bomber Command attaccano obiettivi di comunicazioni ad Arce, Capua, Grazzanise e Mignano.*

14 ott - *Il maltempo limita fortemente il sostegno che gli aerei Nataf sono in grado di fornire alla Quinta Armata americana lungo il Volturno.*

Trattore Caterpillar D4 configurato come un bulldozer appartenente alla V Armata americana su una zattera nel Volturno, ottobre 1943 (DVaC)

Ma guardiamo alla situazione da un altro punto di osservazione, il Gabinetto di Guerra inglese. Precisamente il suo *Weekly Résumé* [Rapporto settimanale, ndr] N° 211 *sulla situazione navale, terrestre e aerea dalle ore 7 del 9 settembre allo ore 7 del 16 settembre 1943.* Come sempre ci limitiamo agli stralci essenziali che riguardano il nostro territorio. Il documento così riporta: *"…Il giorno seguente* [9 sett.], *bombardieri in forze hanno efficacemente attaccato incroci stradali, ponti e ferrovie nelle vicinanze dell'area Napoli-Salerno. Fortezze* [volanti, ndr] *(B-17) scaricarono un totale di più di 350 tonnellate di bombe a Capua (18 miglia a NNW di Napoli) e Cancello (11 miglia a NNE di Napoli).*

[10] A sua volta Mark STYLING in: "B-26 Marauder Units of the MTO", Osprey publishing – UK 2008 annota: *"Il 26 agosto tutti e tre i gruppi hanno fatto irruzione a Grazzanise nei pressi di Napoli…*
Per contribuire a ridurre ulteriormente le difese dell'Asse in preparazione dell'invasione, tutti e tre i gruppi di B-26 della 42 ° BW hanno nuovamente attaccato le piste di atterraggio di Grazzanise il 5 e 6 settembre, distruggendo ancor più aerei nemici trovati nei vari aeroporti di questa zona".

[11] Era il caccia monomotore Messerschmitt in dotazione al III Gruppo di Jagdgeschwader 53

[…]

Attacchi su aeroporti nemici non furono numerosi, ma incursioni furono fatte su Frosinone, Grazzanise e due piste d'atterraggio di Foggia.

[…]

Durante la scorsa settimana la V Armata ha fatto considerevoli progressi. Le forze degli S.U. hanno oscillato intorno al Nord-Ovest, prendendo Benevento e Maddaloni. Adesso stanno avanzando su una linea generale a 6 miglia a Nord-Ovest di queste due città e alla loro sinistra hanno raggiunto il fiume Volturno.

I tedeschi hanno offerto non altro che una opposizione di retroguardia partendo soprattutto da estese demolizioni di ponti per ritardare le nostre truppe[12]*. Carri armati britannici sono entrati in Napoli il primo giorno dopo che i tedeschi hanno evacuato la città. Nei giorni seguenti i nostri blindati hanno combattuto numerose piccole azioni coi tedeschi nel vicino distretto urbano a Nord Est di Napoli.*

Dal 5° abbiamo raggiunto la linea del Volturno, dove ci si aspettava che i tedeschi avessero fatto un determinato anche se temporaneo tentativo di contenerci. Una testa di ponte è stata messa in sicurezza a Grazzanise e le fanterie stanno ora arrivando a forzare un passaggio, mentre un'altra colonna di fanteria britannica è diretta a Capua.

[…]

Nelle vicinanze o oltre il fiume Volturno, ponti e strade furono colpiti a Castelvenere, Amorosi, Cancello, Capua e Grazzanise. Aerei hanno pattugliato l'area della battaglia. Le perdite alleate furono 6 bombardieri e uno Spitfire; 4 aerei nemici furono abbattuti."

MSA1 Stuart Light del 601st Tank Destroyer Battalion mentre attraversa il Volturno, il 13 ottobre 1943 (IWM)

[12] A tal proposito il Weekly résumé 218 (28 ott. - 4 nov. 1943) del War Cabinet britannico riporta: "*Circa 600 ponti sono stati finora distrutti in Italia da tedeschi, questo ha messo a dura prova le nostre capacità di costruire ponti e per far fronte al problema tutti i ponti inessenziali costruiti in Nord Africa, Sicilia e anche nelle zone posteriori in Italia stessa, sono in fase di smantellamento e trasferiti in avanti*"

Un carro Sherman del 4th County of London Yeomanry guada il Volturno a Grazzanise il 17 Ottobre 1943 (IWM)

Adesso scorriamo la cronologia degli eventi bellici dei due mesi più duri per il nostro paese, settembre (con estrapolazioni in parte da *usmilitariaforum.com* e in parte dal *War Diary* del *487th Bombardment Squadron*, *340th Bombardment Group* redatto dal Lt. Clifford Swearingen, *487th BS*) e ottobre (dal documento Non Classificato n. 6220,13, redatto dal *War Department* della *Military Intelligence Division*). Grazzanise e il territorio circostante vi compaiono in almeno la metà dei giorni riportati, a testimonianza del martellamento a cui fu sottoposta tutta la linea del Volturno sulla quale si fronteggiarono i due schieramenti, gli Alleati che cercavano di sfondare verso Nord e i Tedeschi in ritirata che resistevano per rallentarne l'avanzata.

Settembre 1943 (da: ***usmilitariaforum.com*** e ***War Diary, 487th Bombardment Squadron***)

26 ago – "*la Northwest African Air Force invia più di 80 B-17, del XII Air Force, scortati da P-38, a bombardare l'aeroporto di Capua, mentre più di 100 cacciabombardieri medi colpiscono l'aeroporto di Grazzanise e pertinenze*".

4 sett – "*Il maltempo impedisce ai B-17 del XII Bomber Command di localizzare i loro obiettivi (aerodromi); P-38 inviati a colpire piste di atterraggio a Grazzanise non riescono a trovare gli obiettivi*".

5 sett – "*200 B-25 e B-26 colpiscono piste di atterraggio a Grazzanise.*"

6 sett – "*B-17 del XII Bomber Command colpiscono l'aeroporto di Capodichino, il centro smistamento di Villa Literno, il porto di Gaeta e servizi ferroviari di Minturno; B-25 e B-26 colpiscono l'aeroporto di Capua e piste di atterraggio a Grazzanise*".

Un carro Sherman del 4th County of London Yeomanry, viene tirato sulla riva del Volturno a Grazzanise, 17 ottobre 1943 (IWM)

9 sett – "*Senza l'aiuto della luna, sono andati a Avellino. Alle 2.30 dello stesso giorno, c'è stata un'altra missione: obiettivo era Grazzanise L/G #1, e tutte le bombe sono state sganciate nella zona (missione notte). Per completare il tragico* [dal punto di vista degli attaccanti, ndr] *giorno, 2 aerei non sono tornati da questa missione: quello del Lt. Willhite e del Lt. Harley Anderson*".

12 sett – "*L'aereo del tenente Anderson ancora manca dal raid notturno sopra Grazzanise L/G nelle prime ore del mattino del 9 settembre*".

13 sett – "*Grande evento della giornata è stato il ritorno dell'equipaggio perso dopo il raid notturno del 9 Settembre su Grazzanise L/G. L'equipaggio, perso durante il ritorno, ha agito con calma per salvarsi su un'isola sconosciuta quando la riserva di gas ha cominciato a scarseggiare. Il "Moose" Sather, bombardiere, è atterrato sulla terraferma, gli altri in acqua. Il Sgt. Schwartz, radiotelegrafista, è stato in acqua tre o quattro ore, soffriva di estrema nausea e di una profonda sensazione che stesse per morire, è stato tratto in salvo da una barca da pesca*".

Ottobre 1943 (da: **Military Intelligence Division, War Department)**

2/10 - "*Strategic AF a terra da tempo, ma 84 bombardano e mitragliano le colonne da trasporto nemiche a Isernia, Campobasso, e aree intorno a Capua; 20 MT distrutti, 25 danneggiati. Otto Spitfire di una squadriglia di pattugliamento abbattono 3 FW-190 di una formazione di 9 con la perdita di uno solo*".

3/10 - "*Trentasei B-26 colpiscono ponte a NE di Capua; 17 danneggiano un ponte di barche a Castelvolturno, mentre 18 ritornano dalla missione contro un ponte a Piana senza sganciare le bombe a causa del cielo nuvoloso".*

4/10 - "*Sul fronte della V Armata, truppe alleate stanno spingendo verso il fiume Volturno; la 23° Brigata corazzata, spostandosi verso Cancello Arnone, raggiunge la zona Qualiano-Foce di Patria*".

5/10- "*La Ventitreesima Brigata corazzata raggiunge Villa Literno; la 7a Divisione corazzata avanza lungo la strada 7 da S. Antimo ad Aversa e pattuglia verso il Volturno a Cancello Arnone; la 1a Brigata attraversa i Regi Lagni e volge a NW verso S. Maria la Fossa".*

6/10 - "*L'area lungo il Volturno tra Grazzanise e il mare è sorvegliata da unità corazzate; la 169° Brigata della 56° Divisione occupa Capua; le principali forze dell'Asse si ritirano attraverso il Volturno, anche se violenti combattimenti da parte di unità di retroguardia continuano a Sud del fiume, soprattutto a Caserta, Maddaloni, e nell'area di Capua.*"

7/10 - "*Le principali unità della 7° Divisione Corazzata raggiungono S. Maria la Fossa e avanzano verso Grazzanise.*"

Fanti americani in una barca d'assalto si trascinano attraverso il Volturno a metà ottobre 1943, nel primo importante attraversamento di fiume in Europa da parte di truppe alleate (NARA)

8/10 - "*Le forti piogge portano le operazioni a terra a un punto morto lungo la riva Sud del Volturno e del Calore; i Nazisti si concentrano a Nord del fiume, utilizzando artiglieria e armi leggere contro le forze alleate.*"

13/10 - "*La notte del 12/13 e la mattina presto del 13 attacco delle forze alleate lungo la linea Volturno-Calore contro la feroce opposizione opposta dalla fanteria nazista, carri armati e artiglieria. Unità della 46° Divisione, nella zona compresa tra Cancello e il mare, riescono ad attraversare il Volturno e frustrare tutti i contrattacchi;... Piccoli gruppi della 7a Divisione Corazzata attraversano la zona di Grazzanise ma contrattacchi nemici costringono un battaglione nella zona di Cancello a ritirarsi sulla riva Sud del fiume; un altro battaglione protegge la testa di ponte di fronte a Grazzanise. Attacco della 56° Divisione attraverso il fiume nella zona a SE di Capua è anticipato dal nemico."*

14/10 - "*Nell'area Capua-Cancello forze alleate sono in grado di attraversare il Volturno contro l'opposizione dell'Asse*".

15/10 - "*Unità della 46 ° Divisione riprendono Cancello al nemico; la 7° Divisione Corazzata detiene ancora piccola testa di ponte nella zona di Grazzanise e stanno costruendo un ponte attraverso il fiume*"[13].

Due aerei del 487th Bomb Sq. ritornano alla base dopo un attacco a concentrazioni di truppe nemiche a nord di Capua

16/10 *"Il nemico fa ulteriori lievi ritiri tra Cancello e il mare; forze dell'Asse continuano a mantenere la linea lungo il fiume Volturno, tra Cancello e Grazzanise. La 7° Divisione Corazzata avanza leggermente nella zona di Grazzanise e conquista Brezza.*"

17/10 - *"Sul fronte della V Armata il nemico si oppone ferocemente alle forze alleate; la 7° Divisione Corazzata fa lievi guadagni a N del Volturno, raggiungendo la linea S. Lorenzo-Brezza-S. Andrea per puntare a circa 3 miglia a SE di quest'ultima; la 56° Divisione respinge il contrattacco dell'Asse e avanza verso N nella zona N di Capua; ... La 34° Divisione progredisce leggermente nell'area Volturno-Calore ... Trentadue A-36 distruggono il ponte ferroviario a Francolise.*"

18/10 - "*La 46° Divisione e la 7° Divisione Corazzata continuano ad avanzare a N del Volturno nella zona tra Capua e il mare; la 56° Divisione avanza nella zona N di Capua: la 169° Brigata avanza sulla strada Capua-Cassino, raggiungendo un incrocio principale a diversi km verso nord*".

19/10 - "*La 46° e la 7° Divisione Corazzata mantengono il contatto col nemico a ovest nell'area costiera. La 56° Divisione raggiunge un importante nodo viario a circa 5 km a N di Capua e pattuglia lungo le strade di Pignataro e Pantuliano, entrambi ripuliti del nemico."*

23/10 - "*Nell'area NW di Capua unità della 5a Armata avanzano, muovendosi contro le posizioni dell'Asse lungo la costa; Sparanise è occupata dalla 56 ° Divisione e l'attacco continua*".

I bombardamenti, con la loro monotona ripetizione, e i lenti movimenti a terra[14] segnano, con il consueto seguito di morte, i tristi giorni di questi mesi che finalmente vedono passare il fronte al di

---

[13] Un accenno alla testa di ponte è anche nel War Cabinet n° 216 (14-21 ottobre '43):"*Il 15mo* [giorno del mese] *una piccola testa di ponte è stabilita e tenuta a Grazzanise ma solo tre giorni dopo le nostre truppe la raggiungevano in forze"*

[14] *Reparti della V armata statunitense riescono a stabilire alcune teste di ponte sulla riva nord del Volturno, ma i movimenti delle truppe sono resi estremamente difficili dalle condizioni disastrose del terreno che le piogge incessanti hanno trasformato in un pantano.*
D'altra parte, le tre unità tedesche cui è affidata la difesa della linea difensiva sul Volturno (XIV corpo corazzato del gen. Hans Hube) e cioè la XV divisione corazzata, la divisione corazzata Hermann Goering e la III divisione (rispettivamente schierate a occidente, al centro e ad oriente dello schieramento) oppongono una fiera resistenza alle unità alleate del gen. Clark.
Nel settore in cui opera il X corpo britannico, sulla sinistra del fronte anglo-americano, mentre la 46a divisione tenta di sfondare in direzione di Cancello, la 7a divisione corazzata e la 56a divisione, rispettivamente al centro e sulla destra, compiono alcune azioni diversive in direzione di Grazzanise e Capua. Hanno successo i tentativi della 46a divisione, che riesce a stabilire una testa di ponte nel settore costiero, e della 7a divisione corazzata che conquista alcune posizioni verso Grazzanise: la 56a invece è inchiodata e non riesce spingersi oltre Capua. In http://cinquantamila.corriere.it/.

là del Volturno in direzione nord. Alla fine il centro abitato, e non solo le piste di atterraggio, rimarrà duramente colpito nei beni materiali e soprattutto in termini di vite umane.

Fra tanti freddi riferimenti anche due annotazioni più "sentite", due note, se vogliamo, di colore. La prima è ripresa dall'*Honor Roll 1st Fighter Group* e riguarda il pilota Charles L. Hoffman, 94° Squadrone, 1° Gruppo:

"Si unisce al 1FG a Mateur [aeroporto nel nord della Tunisia, ndr], *la sua prima missione di combattimento è stata il 6 settembre 1943, siamo partiti da Mateur per scortare i nostri B-26 andati a bombardare il campo d'aviazione nemico e satelliti a Grazzanise, Italia, a nord di Napoli. Poco dopo la partenza, circa 20 Me-109, Macchi 200 e Macchi 205 attaccarono la formazione. Il Gruppo ha abbattuto tre nemici e perso nessuno. Il Lt Richard J. "Dick" Lee del 94th Squadron ha ottenuto una delle vittorie. Invece di tornare a Mateur, siamo atterrati a Dittaino, Sicilia, che sarebbe la nostra base temporanea per un po'.."* (In http://raf-112-squadron.org/1stfghonor_roll.html).

La seconda è tratta dal Diario di Guerra del 443° squadrone da bombardamento (*Month of August 1943* Prepared by Donald Lindsey, 2nd Lt. A.C.) e pubblicata in http://320thbg.org/:

"Il 26 agosto, il 320° ha lanciato il suo secondo attacco del mese contro le piste di atterraggio di Grazzanise, a circa 30 miglia a nord di Napoli. Questa incursione mattutina ha avuto molto successo e ha spazzato via un certo numero di velivoli della Luftwaffe aumentati per rispondere ai [bimotori] *Marauder. Ancora una volta, zio Louis volò come co-pilota di Timmons. Dopo questa missione, lo zio Louis ha scritto una lettera alla sua fidanzata, Gladys. Nella lettera, lo zio Louis si riferisce ad una precedente lettera che conteneva i piani per una casa che stavano per costruire insieme una volta tornato dalla guerra, e poi prosegue:*

Non credo che sarebbe molto difficile per chiunque dire che io sono innamorato. E' incredibile, mi sento diverso da quando ti ho incontrato e niente potrà fermarci... E' un sentimento bellissimo e mi piace. La mia famiglia è felice quanto me di tutto questo. Loro sono per tutto ciò che è giusto, e io credo che questo lo sia. Hanno apprezzato la tua foto e le tue lettere, ma a Tony piaci ancora di più e io ti amo."

Un mezzo da ricognizione Otter Light attraversa il Volturno a Grazzanise, su ponte Bailey, il 14 o 15 ottobre 1943 (IWM)

Resoconti giornalistici di lingua inglese

Ovviamente i fatti bellici che riguardarono il nostro paese trovarono un'eco nei resoconti giornalistici dell'epoca. Per quelli che li leggevano, soprattutto al di là dell'Atlantico o addirittura nell'Estremo Oriente, Grazzanise non era che un luogo fra i tanti di una guerra globale, un freddo, insignificante puntino sullo scacchiere mondiale. A noi, più direttamente interessati, per "*vincoli di parentela e di cittadinanza*", quelle note fanno un certo effetto. Scorriamo qualcuno di quei resoconti estrapolando, come al solito, solo la parte che ci riguarda.

Un carro Sherman del 4th County of London Yeomanry nel fiume Volturno a Grazzanise il 17 Ottobre 1943 (IWM)

Cominciamo da sabato **14 agosto '43** quando quattro giornali (gli inglesi **Western Morning News e Western Daily Press** e gli scozzesi **Aberdeen Journal e Dundee Courier**) pubblicano lo stesso resoconto, seppure con titolazioni diverse: "*all'inizio di questa globale offensiva bombardieri medi della North African* [Air Force, ndr] *hanno attaccato la zona di Napoli, colpendo un nuovo obiettivo, il campo d'aviazione di Grazzanise, a nord della città*". Comincia a farsi sentire la pressione alleata in preparazione dell'avanzata degli eserciti. Significativo il titolo di uno di essi: "*Enormi colpi dall'aria*" che sarà una qualità di tutte le azioni aeree dei due mesi seguenti, cioè fino all'attraversamento del fiume Volturno.

Sono bombardamenti a tappeto dal Tirreno all'Adriatico, come si evince dalle corrispondenze degli scozzesi **Dundee Evening Telegraph** ed **Evening Telegraph** del **19 agosto** seguente contenenti una imprecisione che ci riguarda." *I Mosquitos hanno attaccato edifici a Barletta, mentre a nord di Sansevero una locomotiva è stata avvolta dalle fiamme. Le stazioni a Grazzanise* (!) *e Cancello sono state bombardate..."*

Altri attacchi sono oggetto di corrispondenze il **27 agosto**. L'**Hartlepool Mail**: "*Grazzanise è stato attaccato dai Marauders*". Il **Dundee Evening Telegraph**: "*Sono proseguite le azioni delle North African Forces. Bombardieri pesanti hanno attaccato il campo di aviazione di Capua e i due campi a Grazzanise (area di Napoli)*". Il **Nottingham Evening Post** "*Gli aerei della North-West African Air Force hanno continuato a bombardare gli aeroporti italiani. Bombardieri pesanti hanno attaccato aeroporti a Capua e Grazzanise. E' stato scaricato un gran numero di bombe…*". L'**Evening Telegraph** ribadisce: "[I raids] *sono proseguiti da parte delle forze del Nord Africa. Bombardieri pesanti hanno attaccato il campo d'aviazione a Capua e i due aeroporti di Grazzanise (zona di Napoli)*". Il **Derby Daily Telegraph** precisa: "*Il totale delle perdite dell'Asse nella giornata è stato di 15, e le nostre sono state sette. Bombardieri medi hanno fatto irruzione nella base aerea di Grazzanise, pochi km a ovest di Capua"*.

Il **Daily Telegram from Adrian, Michigan**, sempre del **27 agosto 1943** scrive: "*Bombardieri pesanti e medi degli Stati Uniti hanno rinnovato il loro assalto alla penisola italiana ieri con una serie di attacchi roventi su aerodromi principali. Fortezze Volanti hanno colpito l'aeroporto Capua*

e dei [bimotori] *Marauder hanno fatto irruzione sulle installazioni aeree a Grazzanise. Un gran numero di aerei dispersi sui campi obiettivo sono stati colpiti e 15 velivoli nemici sono stati distrutti in duri scontri. […]*

Gli aerei nemici abbattuti nell'arco di 24 ore fino a questa mattina sono stati 19, ha annunciato il quartier generale alleato. Mentre le Fortezze hanno colpito una linea ferroviaria a Capua, a 17 miglia a nord di Napoli, ed i Marauder hanno visitato Grazzanise, nelle vicinanze di Napoli, i Wellington della RAF hanno effettuato operazioni notturne nella periferia di Napoli.[…]

Cartina dall'Associated Press

Le Fortezze hanno abbattuto otto nemici e i Lightnig quattro. Piste, aree di disimpegno, hangar e caserme a Grazzanise, appena a nord di Napoli, hanno ricevuto un approfondito lavoro dai B-26 pure scortati da Lightning. L'intera area è stata ricoperta di bombe e quando da 10 a 15 intercettori nemici hanno cercato di respingere l'attacco i bombardieri ne hanno abbattuti due e i Lightning uno".

"*Un considerevole numero di Fortezze Volanti e Marauders hanno attaccato gli aeroporti di Capua e Grazzanise a nord di Napoli*", è la notizia, ripetitiva, data da tre giornali il giorno **28 agosto**. Sono l'**Aberdeen Journal**, il **Western Morning News** e il **Dundee Courier**. Lo **Yorkshire Post and Leeds Intelligencer** precisa: "*Le Fortezze Volanti hanno abbattuto otto nemici e la scorta di Lightnings altri quattro. Marauders attaccanti Grazzanise hanno incontrato dai 10 ai 15 nemici*"

The New York Times del **28 agosto 1943** titola: "*Zona di Napoli; aviatori Americani colpiscono duramente i campi di Grazzanise e Capua*" . E nel catenaccio descrive: "*Armate di bombardieri americani colpirono ieri per il secondo giorno consecutivo nella battaglia degli aerodromi, in una risoluta campagna per snidare i resti della frantumata forza aerea del nemico dai cieli meridionali dell'Italia*".

Sempre il **28 agosto 1943 The Camberra Times**, in una corrispondenza da Londra scrive: "*Il Comando Aereo di Algeri ha annunciato che bombardieri pesanti, Giovedi, hanno fatto irruzione sull'aeroporto di Capua e su due piste di atterraggio a Grazzanise a pochi chilometri a ovest. Numerose bombe caddero sulla zona di destinazione e tra gli aerei a terra. Quindici aerei nemici sono stati abbattuti in combattimento*".

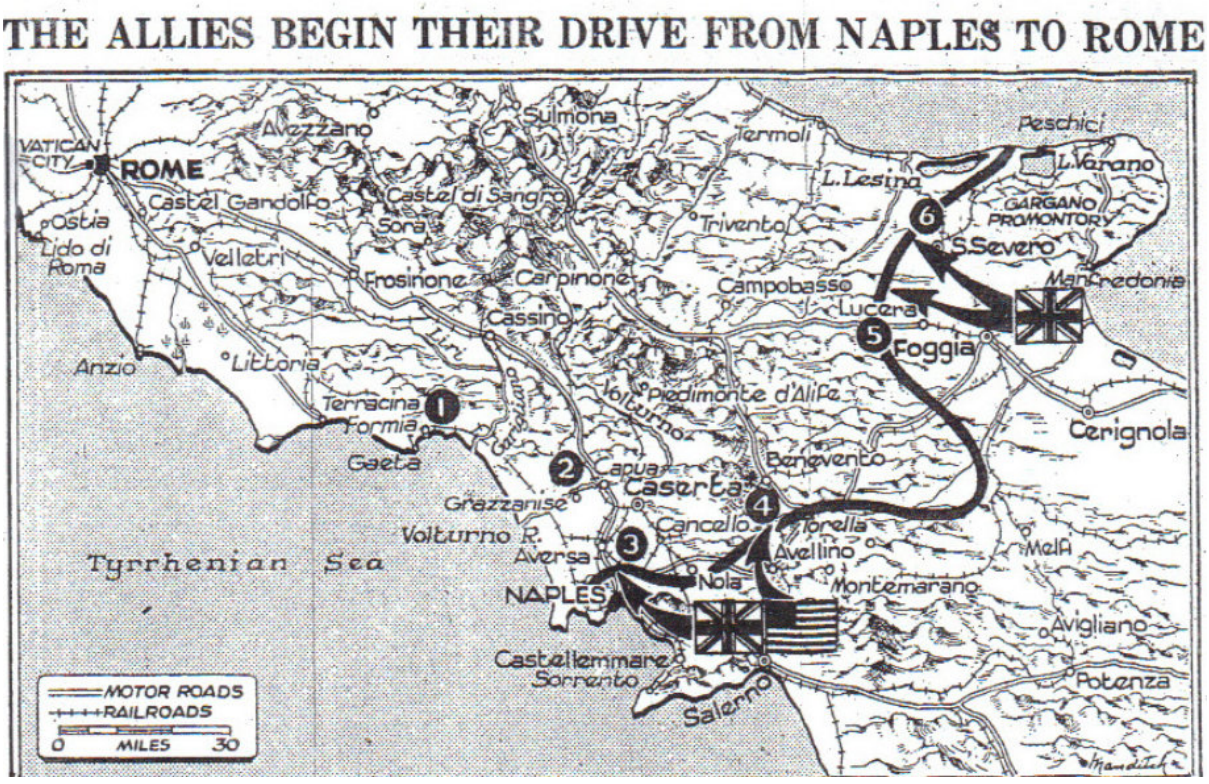
Il **6 settembre** gli Alleati avanzano in tutti i settori, come scrivono il **Dundee Evening Telegraph** e l'**Evening Telegraph** che, insieme all'**Hartlepool Mail**, il **Lancashire Evening Post**, lo **Yorkshire Post and Leeds Intelligencer**, il **Gloucester Citizen**, il **Derby Daily Telegraph**, il **Nottingham Evening Post** e l'**Hull Daily Mail** informano che "*i bombardieri pesanti hanno attaccato la zona di Viterbo. Bombardieri medi hanno attaccato il campo di volo a Grazzanise, dove gli obiettivi sono stati molto ben colpiti".*

Il giorno seguente, il **7 settembre**, troviamo il nostro paese citato in ben dodici giornali: il **Dundee Evening Telegraph**, il **Gloucester Citizens**, l'**Hartlepool Mail** e, ancora, lo **Yorkshire Post and Leeds Intelligencer**, il **Western Morning News**, **Dundee Courier** ("*i bombardieri hanno abbattuto un certo numero di aerei. Marauders e Mitchells hanno martellato il campo d'aviazione a Grazzanise, a 15 miglia a nord di Napoli*"), il **Derby Daily Telegraph** ("*I nostri hanno continuato a bombardare il Sud Italia compresi i campi d'aviazione a Capua e Grazzanise*"),

il **Nottingham Evening Post**, l'**Hull Daily Mail**, il **Gloucestershire Echo** e l'**Evening Telegraph** ("*colpiti obiettivi di comunicazione nella zona di Napoli. Bombardieri medi, con scorta di caccia a lungo raggio, hanno attaccato gli aeroporti a Capua e Grazzanise*").

Il **7 settembre** ancora il **Daily Telegram from Adrian** riporta: "*Bombardieri medi con un largo schieramento di caccia di scorta hanno colpito simultaneamente gli aeroporti a Capua. 20 miglia a nord di Napoli, e a Grazzanise, a breve distanza ad ovest, di Capua. L'aeroporto di Capua, inoltre, è stato bombardato di notte*."

"Progressi in Italia", titola il **Western Daily Press** l'**8 settembre**. L'VIII Armata è a un terzo del percorso lungo la Penisola, afferma l'**Aberdeen Journal**. Nel giorno in cui Grazzanise celebrava la festività della Madonna di Montevergine e in cui viene reso pubblico l'armistizio tra Italia e Alleati, il giornale informa i suoi lettori che "*sono stati colpiti scali ferroviari e gli aeroporti di Capodichino e di Pomigliano, alla periferia di Napoli. Marauders americani sono andati a Grazzanise, pure a nord di Napoli*". "Alcuni aeroporti, come Grazzanise, sono stati fatti saltare tre volte", dicono il **Dundee Courier**, il **Western Morning News**, lo **Yorkshire Post and Leeds Intelligencer**".



Carta da The New York Times del 3 ottobre '43

L'**8 settembre** "*I due aeroporti*[15] *a Grazzanise, a 20 km a nord ovest di Napoli, sono stati colpiti da B-26*", lo riferisce **The Stars and strips**, un quotidiano di cose militari distribuito nelle installazioni americane all'estero.

Lo stesso giorno l'australiano **The Northern Star** scrive: *"Il comunicato emesso in Algeri oggi afferma che bombardieri pesanti nordafricani hanno attaccato Lunedi campi di aviazione e comunicazioni nella zona di Napoli. Bombardieri di forza media, scortati da mezzi a largo raggio,*

[15] Si intendono evidentemente due piste

colpirono due aeroporti a Capua e Grazzanise e distrussero 10 caccia nemici". E un altro giornale australiano, **The Examiner**, di Launceston, Tasmania, precisa: "*Gli attacchi nelle ultime 48 ore sono stati particolarmente rivolti ai campi di aviazione e ferrovie e sono stati tra i più pesanti e più concentrati della guerra del Mediterraneo. I campi di aviazione di Capua e Grazzanise sono stati fatti saltare dai bombardieri medi, bombardieri leggeri attaccarono gli scali ferroviari ad Aversa e bombardieri pesanti ieri hanno colpito i centri di comunicazione di Battipaglia, 25 km a SE di Napoli, e Altamura, 30 miglia N.W. della base navale di Taranto*". Ancora **The New York Times** scrive il **1 ottobre 1943**: "*I Marauder B-26 della 12° US Air Force colpiscono obiettivi di comunicazione in Capua, Grazzanise, Arce e aree intorno a Mignano."*

Gli Alleati avanzano a Nord e ad est di Napoli. E' del giorno seguente, **2 ottobre**, la notizia che "*Bombardieri notturni hanno attaccato ponti di barche a Grazzanise e la strada costiera per Formia*". Essa è riportata da vari giornali, in particolare il **Derby Daily Telegraph**, il **Nottingham Evening Post**, l'**Evening Telegraph**, il **Gloucestershire Echo,** il **Dundee Evening Telegraph,** il **Gloucester Citizen,** il **Protsmouth Evening News** e l'**Hartlepool Mail)**.

Ancora il **2 Ottobre 1943** l'**Associated Press** pubblica la cartina che riproduciamo, accompagnata dalla seguente didascalia: "*La linea nera mostra il fronte alleato in Italia dopo la conquista di Napoli da parte delle forze Americane e britanniche. I tedeschi sono stati segnalati in ritirata verso Roma (freccia spezzata), 120 km in linea d'aria a nord di Napoli. La più vicina linea difensiva tedesca era prevista lungo la linea del fiume Volturno, circa venti miglia sopra Napoli"*

Sempre il **2 ottobre** il **New York Sun** informa: "[bombardieri medi, ndr] *Wellington della RAF hanno scaricato pesanti carichi di bombe ieri sera su ponti di barche, che i tedeschi avevano gettato attraverso il fiume Volturno a Grazzanise, 20 miglia a nord di Napoli. Il nemico stava ritirando uomini e mezzi su questo ponte ieri. Anche Formia, 44 miglia a nord ovest di Napoli, lungo l'antica via Appia, è stata bombardata nella notte*".

Il già citato **The Daily Telegram from Adrian**, Michigan, scrive: "*Bombardieri notturni hanno attaccato le linee della ritirata tedesca da Napoli. Ponti di barche a Grazzanise, 20 miglia a nord di Napoli, dove c'è un attraversamento del fiume Volturno, ha annunciato il Quartier Generale*"

Il giorno seguente, **3 ottobre**, **The Milwaukee Journal** comunica: "*Hanno ottenuto Rommel in Italia, e lui è un maestro nel combattimento di retroguardia [….] colpi furiosi per bloccare la ritirata dei tedeschi dalla zona di Napoli. Bombardieri alleati Venerdì sera hanno attaccato ponti di barche a Grazzanise, 20 miglia a nord di Napoli, dove c'è un attraversamento del fiume Volturno*".

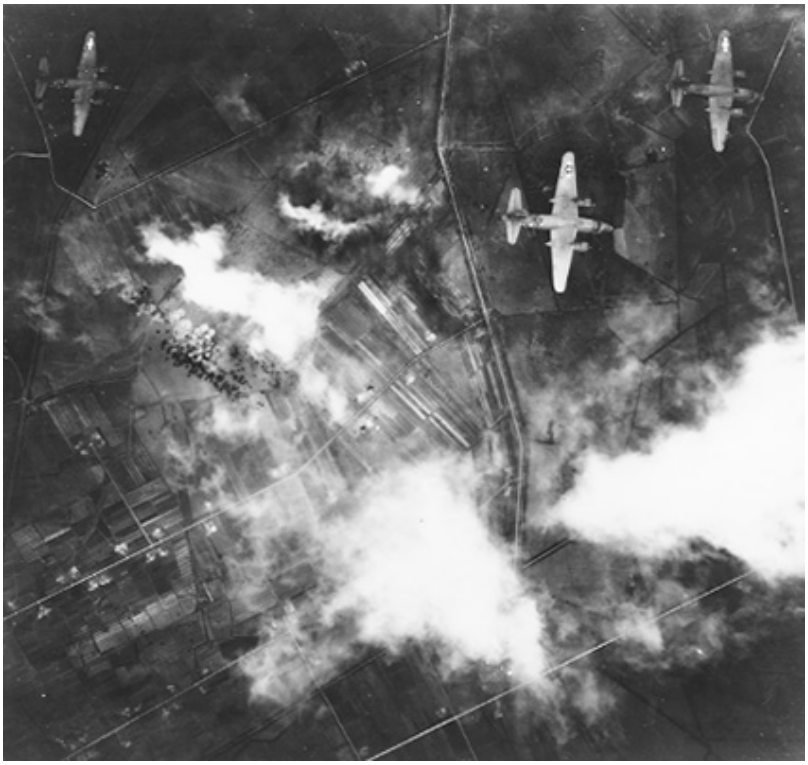
Pure il **3 ottobre**, **The Sunday Post** scrive che "*Forze aeree alleate stanno colpendo inesorabilmente le colonne tedesche in ritirata. Ponti di barche sul Volturno a Grazzanise sono stati attaccati da bombardieri pesanti*".

A sua volta **The New York Times** informa che "[Bombardieri] *Wellington hanno operato una offensiva aerea notturna martellando ponti di barche vicino Grazzanise, 20 miglia a nord ovest di Napoli, e la strada costiera per Formia, 30 miglia nella stessa direzione nel golfo di Gaeta. [aerei leggeri hanno effettuato pesante bombardamento delle colonne nemiche in ritirata, ha comunicato la United States Press]"*

Finalmente gli Alleati sfondano. "*I tedeschi sono eliminati dal Volturno*", scrivono il **19 ottobre** il **Gloucester Citizen** e l'**Evening Telegraph**. "*Completa vittoria sulla linea del Volturno*", titola il **Nottingham Evening Post**, enumerando i paesi che vengono raggiunti, tra gli altri "*Alvignano, Pontelatone e Brezza"*.

"*La battaglia del Volturno è vinta*", esclamano a loro volta il **Western Daily Press,** il **Western Morning News** e il **Dundee Courier** il 20 ottobre. "*Uomini della V Armata nel settore costiero stanno attraversando il Volturno da Capua al mare. La presa di Brezza un miglio a nord di Grazzanise segnala il loro successo*".

Il **1 novembre** l'**Aberdeen Journal** conclude: "*Un carro armato Sherman scala la banchina su ciò che è stata, non molto tempo prima, la parte tedesca del Volturno*", una frase che sembra riecheggiarne un'altra, diffusa il 4 novembre 1918 dal generale Armando Diaz.



Il 320° Marauders ha bombardato con precisione il campo di volo a Grazzanise, il 5 settembre '43, lasciando l'intero campo con molti crateri e temporaneamente inutilizzabile. Sette aerei sono stati distrutti e uno danneggiato (http://320thbg.org/)

Bombe a terra, duelli in aria

Franz Schiess

Come si può immaginare, le incursioni dei caccia bombardieri alleati non si svolsero in assenza di reazione da parte tedesca, che, anzi, fu tenace e vigorosa. Vere e proprie battaglie si combatterono nei cieli del Basso Volturno. La contraerea ma, soprattutto, i caccia cercarono di arginare l'offensiva degli angloamericani. Ricordiamo ancora una volta che a Grazzanise era basato il Jagdgeschwader 53 che disponeva del Messerschmitt ME 109, uno dei più noti caccia tedeschi. Un asso di questo stormo fu Franz Schiess (a cui è dedicata una pagina di Wikipedia), che qui conseguì almeno 16 delle 67 vittorie di cui fu accreditato prima di essere abbattuto nei cieli di Ischia il 2 settembre '43.

56	19 Aug'43	12:20	8/JG 53 - Grazzaniese, Naples	Hptm Franz Götz	40 km SW of Benevento: 6500m	B-17	C.2031/II AnerkNr ?
57	20 Aug'43	12:43	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	12 km S of Grazzanise: 3000m	P-38	C.2031/II AnerkNr ?
58	21 Aug'43	13:04	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	12 km W of Capri: 4000m	B-26	C.2031/II AnerkNr ?
59	22 Aug'43	12:17	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	50 km SW of Capri: 2000m	B-26	C.2031/II AnerkNr ?
-	22 Aug'43	-	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	-	B-26	Prien JG53 List #1680, unconfirmed
60	23 Aug'43	11:30	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	40 km S of Capri: 100m	Catalina	C.2031/II AnerkNr ?
61	26 Aug'43	12:52	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	20 km NW of Palmi: 4000m	B-26	C.2031/II AnerkNr ?
62	26 Aug'43	13:37	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	2 km W of Grazzanise: 4000m	P-38	C.2031/II AnerkNr ?
-	27 Aug'43	12:57	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	10 km N of Benevento: 3000m	B-25	C.2031/II Anerk ASM, unconfirmed
63	27 Aug'43	13:11	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	40 km S of Capua	P-38	C.2031/II AnerkNr ?
-	28 Aug'43	15:43	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	2 km E of Cabrettara: 200m	P-38F	C.2031/II AnerkNr ?
64	28 Aug'43	15:43	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	2 km E of Albaccora: 300m	P-38F	C.2031/II AnerkNr ?
65	28 Aug'43	15:51	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	E of Castel Ruggero: 1000m	P-38F	C.2031/II AnerkNr ?
-	29 Aug'43	-	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	-	P-38	Prien JG53 List #1680, unconfirmed
66	30 Aug'43	12:06	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	SW of Castel Volturno: 3000m	P-38	C.2031/II AnerkNr ?
67	30 Aug'43	12:15	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	SW of Castel Volturno: 2000m	P-38	C.2031/II AnerkNr ?
†	2 Sep 1943	~13.45	8/JG 53 - Grazzaniese	Hptm Franz Götz	70–90 km SW of Naples[2]		

Quella che segue, invece, è la descrizione di una incursione redatta da un anonimo pilota americano (purtroppo la pagina, trovata in tempi molto precedenti alle presenti ricerche, non è più visibile sul web). Il racconto è degno delle più spettacolari ricostruzioni cinematografiche:

"L'operazione avvenne sulle piste di atterraggio di Grazzanise. Le condizioni meteo sulla rotta erano piuttosto sfavorevoli e abbiamo avuto un po' di problemi a trovare il bersaglio. Quando finalmente siamo arrivati lì, era coperto a causa dei forti temporali. Anche se questi sono abbastanza innocui sono estremamente demoralizzanti. L'intero aereo si carica di elettricità e fiamme blu saltano a bordo dell'aeromobile. I cannoni nelle torrette sembravano mazze di calore

blu e quando ti spostavi c'era un rumore scoppiettante e uscivano scintille. Il fulmine esterno era vivido e spaventoso e le sue ramificazioni continuavano a scoppiettare a terra tutto intorno a noi. Girammo intorno e vedemmo l'obiettivo attraverso buchi nelle nuvole, acceso da razzi, e decidemmo di scendere di poche migliaia di metri per arrivare sotto le nuvole.

…

Siamo riusciti a star sotto e a imbatterci nell'obiettivo a 4000 piedi, lasciando cadere il nostro primo grappolo di bombe lungo la pista. Voltando di nuovo abbiamo lasciato il nostro secondo grappolo su due aerei al decollo, uno dei quali è scoppiato. Girando ancora una volta abbiamo lasciato andare il resto su alcuni aerei parcheggiati in un angolo del campo, uno di loro è andato in fiamme

E stata una notte che non dimenticherò mai... una luce bIu frastagliata ha attraversato il cielo trasformandolo in giorno per pochi secondi. Esplosioni rosse e arancione sul terreno scagliando detriti in aria. Incendi furiosi da benzina e aerei in fiamme. Traccianti rossi in arrivo dalle difese e arrabbiati bagliori rossi da contraerea pesante. Tutto completava un quadro che sfido un artista a riprodurre.

Messerschmitt ME 109 del JG 53 in un aeroporto del sud Italia, 1943 (Bundesarchiv Bild)

Siamo poi andati giù a 500 piedi a bombardare e abbiamo sorvolato il campo d'aviazione a circa 200 miglia orarie. La prima cosa che ho visto è stato un carro di benzina a cui ho dato una seconda raffica che lo ha fatto esplodere. Frank, l'altro artigliere, ha colpito una postazione contraerea e l'ha messa fuori combattimento. Poi stavamo correndo dritti lungo una linea di ME 109 e proprio mentre stavo per aprire il fuoco ho visto uno di loro salire. Guardando intorno, ho visto tre Wellington correre con noi, coi cannoni fiammeggianti come se non volessero smettere. Avendo un ME 109 nel mirino, gli feci avere una breve raffica. Non ho visto i risultati. Girando intorno per l'ultima volta abbiamo tagliato tutto il campo a 100 piedi. Il pilota ha rilevato un cannone contraereo leggero sulla nostra dritta montato su una torre che sparava dalla nostra parte. Ho aperto il fuoco a 400 yds e visto i miei proiettili colpire la torre e la postazione. Il cannone smise di sparare. Frank ha aperto e si è assicurato. Mi guardai intorno e vidi sei Wimps [soprannome dei bimotori Wellington] *con noi e sicuramente mi ha dato un calcio perché li guardassi. Il nostro ultimo lavoro era un JU 88 [bombardiere multiruolo tedesco], che è stato preso in un fuoco incrociato di tutti i Wimps. Ha iniziato a bruciare e poi è esploso. Siamo poi risaliti e ritornati alla base con il tempo migliorato nel viaggio di ritorno".*

Note da un diario personale

Quelle che abbiamo riportato sono informazioni ricavate da documenti ufficiali e da cronologie redatte da esponenti delle unità combattenti alleate o da corrispondenze di guerra.

Ma c'è anche un documento privato a cui possiamo attingere, un diario tenuto da Antonio D'Abrosca (1889-1970), conosciuto con l'appellativo "'*O vattone*", più volte consigliere comunale dopo la guerra, che fornisce notizie di prima mano, ancorché in parte frutto della propaganda, sulle operazioni belliche le cui date a volte coincidono con quelle dei documenti fin qui presentati.

Il diario è pubblicato nella sua interezza sul sito grazzanisestoriaememoria.it grazie al giovane Giuseppe Di Girolamo. Leggiamo dunque quanto ha lasciato scritto il D'Abrosca:

1942

-da oggi 1° febbraio al 28 si ha l'obbligo di consegnare un chilo di lana a famiglia in dono ai soldati al fronte.

Antonio D'Abrosca

-oggi 27 marzo la fame è forte, si vende grano e farina di contrabbando fino al prezzo di lire 72 al quintale, i fagioli a 22 lire al chilo, i fichi secchi a 20 lire, le castagne a 18 lire, le "sarache" a lire 40 al chilo, una gallina a lire 80. Il governo assegna 150 grammi di grano al giorno a persona, più granone che grano.

-1° maggio la fame è terribile, il pane è a lire 45 al kg. Le donne si rifiutano di lavorare per debolezza, le carceri sono piene di persone recluse per contrabbando. Per la mietitura si è costretti a lavorare per forza intimati tramite cartoline precetto; i carabinieri vanno per le case rastrellando persone per mietere. Si lavora metà giornata per debolezza. Arrivano fascisti militi e squadristi a sorvegliare le trebbie, ci sono loro visite per le case per portar via il sovrappiù delle quote, pesano tutto, il resto se lo portano. È proibito raccogliere le spighe, per farlo è necessario il bollettino del Comune per poi portarlo all'ammasso, i mulini sono sorvegliati.

-oggi 8 maggio il grano è a lire 35 al chilo, per la troppa fame si vedono cascare uomini dalle biciclette.

-da maggio a giugno la fame è stata atroce, molte famiglie sono vissute con fave e patate. È proibito comprarle, coloro che sono sorpresi a farlo sono portati in carcere con una pena fino a sei mesi.

-nel luglio è cominciata la trebbiatura, siamo assistiti da fascisti e squadristi, i mulini sono sorvegliati, sono arrestati anche coloro che sono sorpresi a raccogliere spighe per la campagna. Ci sono alcuni fascisti che si fanno dare 20 lire per ogni quintale di grano segnato in meno sul totale della trebbiatura.

1943

-oggi 14 aprile il giornale comunica il divieto di raccogliere penne stilografiche, calamai, scatole di cerini ed altri oggetti lasciati dal nemico perché potrebbero essere degli ordigni.

-oggi 31 maggio per la prima volta ho visto un elevato numero di aerei nemici sorvolare le campagne di Grazzanise, ne ho contati 92, potevano essere 100.

-oggi 17 giugno lievi colpi di artiglieria su Capua, senza danni.

-oggi martedì 23 luglio verso le ore 11:30, apparecchi nemici quadrimotori sorvolano Capua ed il campo, dove al ritorno gli stessi lasciano spezzoni incendiari facendo gravi danni, dicono 140 morti tra i quali i borghesi che lavoravano la canapa, sono stato fortunato a gettarmi nel fosso!

-29 luglio, questa notte alle ore 3:30 il nemico fa incursione sul campo di Grazzanise causando 5 morti e 6 feriti, tutti tedeschi. Oggi stesso, verso le ore 15:30 due apparecchi tedeschi si alzano in volo, urtandosi reciprocamente con le ali, bruciano entrambi.

-Oggi 4 agosto alle ore 17 sono stati avvistati circa 40 aerei nemici a bassa quota. Oggi stesso è stata mitragliata la polveriera presso il ponte di ferro. Alle ore 22:20 il nemico lascia palloncini luminosi per l'aria fino alle ore 5. Vi sono enormi danni, risultano vittime molti militari e civili, tra i quali il compaesano Oreste Petrella, restano uccisi molti animali.

-oggi 12 agosto verso le ore 13 è arrivato un gran numero di apparecchi nemici, circa 200, lasciando spezzoni incendiari sul campo di Grazzanise, facendo 12 morti tra militari e borghesi.

-oggi 20 agosto incursione su Capua, sono distrutti la stazione ed i contorni, è stato colpito anche il camion del compaesano Pasquale Abbate. L'incursione ha danneggiato fortemente le abitazioni presso porta Roma e la chiesa di S. Giuseppe.

-oggi 21 agosto sono stati abbattuti 8 quadrimotori americani.

Un carro Sherman del 4th County of London Yeomanry nel Volturno a Grazzanise il 17 Ottobre 1943 (IWM)

-oggi 26 agosto incursione su Grazzanise con spezzoni incendiari e mitragliamenti, ci sono stati 7 feriti traspostati all'ospedale, a Brezza un morto. Oggi stesso incursione al campo di "Bortolotto", vi sono rimasti vittime mio cognato Giuseppe Gravante ed il figlio della "Marigiola".

-oggi 5 settembre verso le ore 21:30 un quadrimotore rotea per l'aria finché non lascia spezzoni incendiari, sono abbattute numerose case tra le quali quella di Nicolina Moscariello; resta lesionata quella di mia cugina Giovannina, bruciano le stanze al primo piano della casa di mio cognato Raffaele Raimondo. [casa in via C. Battisti dove è l'attuale macelleria Raimondo, nDG]

-oggi 9 settembre verso le ore 9:30 incursione su Capua con lo scopo di abbattere i ponti ed impedire l'avanzata alleata. Elevati danni anche a Cancello ed Arnone.

-oggi 14 settembre i borghesi assaltano il magazzino del grano della Masseria Nuova, come già in precedenza era stato fatto da altri. Oggi stesso alle ore 15 gli stessi conquistano il magazzino del "Frascale" per svaligiarlo. Arrivati alle ore 2 si registra che sono stati asportati circa 1000 quintali di grano, anch'io ne ho portati via 10.

-oggi 16 settembre i tedeschi saccheggiano anch'essi i magazzini del grano. Gli stessi impongono ai borghesi di consegnare le armi, chi non lo fa viene fucilato[16]*. A Grazzanise si mette fuori uso il ponte sul fiume per la ritirata.*

Fig. 19: Truppe americane attraversano il Volturno su un ponte di pneumatici (freerepublic.com)

-oggi 23 settembre i tedeschi rastrellano i giovani di età compresa tra i 15 ed i 35 anni per portarli verso destinazione sconosciuta. Vi sono loro saccheggi per la campagna, abbattono polli, vaccini e maiali.

-oggi 24 settembre i tedeschi minano la scogliera del fiume per costruire il ponte di legno per la ritirata.

-oggi 27 settembre si sentono colpi inglesi verso le ore 9, sono incendiati gli aerei rimasti al campo d'aviazione, la campagna e le strade sono deserte.

[16] Nel registro dei crimini di guerra nazifascisti digitalizzato dal gruppo di lavoro diretto dal prof. Paolo Pezzino dell'Università di Pisa, Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea, è pubblicata una tabella delle stragi redatta da Cesare De Simone, e messa a disposizione del gruppo di ricerca dai figli dello stesso. In essa si riporta che a Grazzanise vi furono 15 vittime non meglio specificate.

Fanti del 7th Queen's Regiment e un carro M3 Stuart a Grazzanise il 12 ottobre 1943 (IWM)

-durante la notte del 30 settembre che va al 1° ottobre migliaia di palloncini luminosi sorvolano Grazzanise, si riesce a scorgere l'erba che nasce, tanta è la luce. Dopo circa 40 minuti, il tempo del sorvolo, cadono dal cielo migliaia di bombe di grosso calibro, radendo al suolo mezzo paese. È colpito anche il ricovero realizzato nel giardino del dottor Luigi Izzo, le vittime sono più di sessanta, al di fuori di tanti altri morti e dispersi per il paese. In tale sventura è morta la sorella di mia madre, la sorella e la madre del dottore. Le persone ancora vive seppellite sotto le macerie, invocano aiuto ma nessuno presta soccorso per paura delle incursioni, infatti si scappa per le campagne. Vi è anche una bellissima giovane di venti anni che è rimasta incastrata con le gambe sotto le putrelle, è stata dissetata con un po' di marsala, ma è morta come gli altri. Spero che il paese non dimentichi mai questo episodio.

-oggi lunedì 4 ottobre i tedeschi accendono fuochi di "preglie" [le foglie della pannocchia,ndr] *per i poderi e le masserie alla sinistra del Volturno, alle ore 4 si è fuggiti dal "Frascale", i compagni hanno raggiunto la masseria Andrea, oltre lo Zingaro.*

-oggi 5 ottobre verso le ore 15:30 si sentono colpi di artiglieria lungo il fiume.

-oggi 6 ottobre i tedeschi bruciano i poderi di Guerino e Tommaso, ammazzano gli animali nella stalla.

-oggi 7 ottobre dalle ore 4 alle ore 8:15 un silenzio irreale, alle 18 sono andato al ricovero bombardato rimanendovi per tutto il giorno otto.

-oggi 9 ottobre sono uscito all'alba tremando e digiuno, per uscire dal paese ho detto ai tedeschi che andavo a Sparanise, ma mi sono diretto all'"Arianova" dove ho incontrato molti compaesani e abitanti dei poderi morti tutti ammucchiati. Ho raggiunto i compagni presso la masseria Andrea verso le 14, qui ho mangiato.

-oggi 11 ottobre alle ore 11 siamo partiti verso un'altra masseria , abbiamo organizzato il carretto trainato da due muli, portando con noi una vacca, un maiale il cane ed un po' di fagioli cotti. Per la strada ci siamo fermati presso un rivo per mangiare, per la strada ci hanno chiamato tre tedeschi che ci hanno sparato colpi di mitraglia ammazzando anche il cane. Ci siamo gettati nell'acqua così ci siamo salvati.

-oggi lunedì 18 ottobre verso le ore 8 ci hanno detto di poterci ritirare perché gli inglesi sono giunti. Contenti siamo partiti io ed i fratelli Peppe e Silao. Nel tragitto abbiamo avvistato i tedeschi che hanno sparato verso di noi circa venti colpi di fucile, mentre ci davamo alla fuga. Ci siamo diretti verso "Torre Lupara" gettandoci nuovamente nel rivo, camminando nell' acqua carponi fino alle ore 18. A questo punto siamo usciti dall'acqua e abbiamo proseguito sulla stessa strada per poi fermarci e mangiare.

-oggi martedì 19 ottobre ci hanno assicurato che gli inglesi sono giunti così abbiamo raggiunto il "Frascale" [località presso Capua, ndr] *per poi tornare a sera a Grazzanise. Arrivati al fiume abbiamo dovuto mostrare i documenti ai carabinieri del paese. Vedendo tutto il paese distrutto mi è venuto da piangere, anche la mia casa in via Eufrosina è pericolante. Mi hanno informato che le vittime causate dall'incursione aerea inglese proveniente dal ponte sono state circa ottanta, 58 solo quelle al ricovero tra le quali tre famiglie complete.*

-oggi giovedì 21 ottobre credevo che tutto era tranquillo ma verso le ore 20 c'è stata un'altra incursione tedesca, per 45 minuti ci siamo rifugiati al solito ricovero.

-oggi lunedì 25 ottobre mezzi inglesi occupano tutto il paese e le campagne, tutto il popolo è uscito di casa per dormire in campagna a causa delle incursioni tedesche.

-dal primo novembre al 13 tutto tranquillo, si verificano i prezzi dei beni venduti di contrabbando: olio 200 lire al litro, lardo a 250 al kg, zucchero a 100 lire al kg. Per mancanza di vestiti ci copriamo con dei sacchetti americani usati per contenere farina e similari. Alcune persone di Albanova vendono a Grazzanise grano a £ 70 al kg, mozzarella a 190 lire al kg, carne di maiale a 120, quella vaccina a 80 lire al kg. La fame è troppa, i terreni non si coltivano, i fabbricati non si riparano per mancanza di calce e materiali edili, gli animali sono pochi, quasi tutti uccisi dai tedeschi. Gli inglesi vendono pane a lire 4 al kg, 150 grammi a persona.

-oggi 27 novembre gli inglesi hanno trasportato per il fiume la seconda parte del ponte. Gli stessi hanno interrogato ed arrestato alcuni compaesani, tra i quali Mimì Raimondo, Gioacchino Petrella, Parente Federico ed il segretario politico Angelo Parente.

1944

-oggi 18 gennaio il comando di polizia è passato dalle mani degli inglesi a quelle degli americani. Non si ha ancora il permesso di attraversare il ponte sul fiume, può farlo solo il medico e la levatrice in caso di urgenza ed accompagnati dalla polizia, questo sta causando l'abbandono dei terreni, degli affari e del commercio.

-oggi 21 gennaio il popolo di Grazzanise, senza permesso dell'Ufficiale Sanitario, ha disseppellito le 58 salme dei caduti al ricovero del Dott. Izzo. Sono state chieste 400 lire per trasportare ogni salma al cimitero. Oggi stesso ho appreso che l'edificio della scuola elementare non è stato abbattuto, a differenza della casa del fascio, grazie all'intervento di un'insegnante di lingua austriaca che conosce la lingua tedesca.

-oggi 19 maggio tutto il popolo di Grazzanise è rimasto sorpreso quando ha visto sorvolare il territorio del paese da oltre 600 quadrimotori americani di passaggio, sembravano delle fortezze volanti tanto erano grandi.

-oggi 13 giugno alle ore 10 è stato aperto il passaggio al ponte sul Volturno, tutti lo hanno attraversato senza controllo, l'emozione è stata così forte che molti hanno pianto.

-oggi 15 luglio alle ore 11 è stato fucilato un soldato di colore presso il "Cantiere" per aver violentato e strangolato una giovane ragazza di 11 anni di S. Maria la Fossa. Lo stesso è stato seppellito al cimitero di Grazzanise.

Un semovente 25-pdr del British 142nd Field Regiment Royal Artillery mentre spara da un campo di aviazione catturato nei pressi di Grazzanise, 12 ottobre 1943. L'arma è montata sul relitto di un aereo tedesco (Royal British Army) (IWM)

-oggi giovedì 28 settembre il Dott. Chimico Paolo dall'alto della sua eloquenza, ha radunato i piccoli e medi proprietari terrieri dicendo che i terreni confiscati dall'Opera Nazionale Combattenti, possono essere rioccupati dai legittimi proprietari. Così alle ore 0:30 siamo partiti a piedi, con biciclette auto e camion per occupare l'ufficio dirigente della tenuta "Riccia" per poi dirigerci al Borgo Appio.

-oggi lunedì 2 ottobre si sono tenute le cerimonie per celebrare il primo anniversario della strage al ricovero del Dott. Izzo. Due preti hanno celebrato messa presso il ricovero, altri dodici presso la chiesa madre, tutti guidati dal canonico Petrella insieme ai vescovi di Capua e Marcianise.

Un anno dopo

Come abbiamo già visto i bombardamenti[17] si susseguivano quotidianamente. Il rombo dei cacciabombardieri, dapprima lontano e indistinto, poi sempre più vicino e potente, gettava la gente nel terrore. Molti avevano abbandonato il paese per rifugiarsi in campagna o in altri centri vicini ma molti altri non avevano lasciato i loro averi e confidavano nella buona sorte e nelle opere di difesa. Così un rifugio costruito alla meno peggio sembrava essere un luogo adatto a proteggersi dalle incursioni degli aerei alleati. Ma il carico di bombe era tale, per quantitativo e potenza, da distruggere impianti ben più possenti di quello che era stato realizzato nel giardino del dottor Izzo. E infatti nessuno si salvò di quelli che colà avevano confidato di sottrarsi alla morte.

Don Carlo Raimondo (1881-1958)

A un anno di distanza, il 2 ottobre 1944, si svolsero i solenni funerali delle vittime, alla presenza dell'Arcivescovo di Capua, Mons. Salvatore Baccarini, con un vibrante discorso del parroco don Carlo Raimondo. *"Mi perdonerete* – egli disse - *se vi esorto a una memoria meno ufficiale, ma più viva, più sentita; se vi esorto a elevare a queste vittime un monumento, ma nell'anima vostra, nel vostro cuore.*

"*Non si tratta* - continuò - *di persone a noi estranee, ma di persone cui ci legavano vincoli di cittadinanza, di religione, di amicizia, di parentela: carne della nostra carne, ossa delle nostre ossa, sangue del nostro sangue.*

"E come dovettero essere dilacerati nell'anima e nel corpo, quando nel cuore di quella notte fatale, allo scoppiettio delle mitragliatrici, al tuono dei cannoni, al boato delle bombe che piovevano dal cielo, atterrando fabbricati, scavando profonde voragini, facendo sussultare la terra, paurosi e trepidanti cercavano scampo in un ricovero che credevano asilo sicuro, ma doveva essere la loro tomba."

Sia che l'obiettivo degli alleati fosse un ponte sul Volturno, o piste di atterraggio o mezzi tedeschi, il risultato fu che il paese subì pesantemente le conseguenze dell'attacco. Morti e feriti si contarono a decine. Più di 100 furono le vittime nel ricovero e nel crollo delle loro case. Un tributo di sangue importante a cui si devono aggiungere i morti militari e altre vittime conseguenza diretta o indiretta dei fatti bellici. Un tributo che è valso al nostro paese la medaglia di bronzo al Merito Civile.

---

[17] Un'idea dei quantitativi di bombe sganciate si può avere dal Weekly Résumé 205 (5-12 agosto '43) del War Cabinet che cita tre volte Grazzanise: "*Quarantotto Marauders scortati hanno bombardato Grazzanise dove le aree di dispersione e campi d'aviazione erano ben coperti; 12 aerei nemici sono stati abbattuti e cinque Lightnings (P-38) sono stati persi. […]*

Aerodromi nemici su una vasta area sono stati attaccati. Di notte, bombardieri pesanti e medi hanno scaricato un totale di 307 tonnellate sugli aeroporti di Grazzanise, Napoli / Capodichino, Capua e Grottaglie. Durante il giorno, circa 800 bombardieri pesanti e medi hanno scaricato 1.000 tonnellate di bombe sugli aeroporti di Grazzanise, Foggia, Capua, Viterbo, Crotone e Camigliatello. Durante queste operazioni 24 aerei nemici furono abbattuti; sei bombardieri alleati e tre caccia di scorta sono stati persi.

[…]

Inoltre, sono stati effettuati con successo attacchi sugli aeroporti di Capua e Grazzanise (N. di Napoli). Il peso totale di bombe sganciate [anche su altri aeroporti citati] *è stato di 1000 tonnellate".*

"*Voglio augurarmi*, disse ancora don C. Raimondo, *che tra i nostri intellettuali qualcuno senta il bisogno e il dovere di cantare le giornate della nostra angosciosa passione durante la battaglia del Volturno, o di affidare alle stampe una piccola monografia dei sanguinosi eventi che qui si svolsero, o di abbozzare almeno qualche medaglioncino dei nostri modesti caduti, qualche episodio che, anche alla distanza di secoli, strapperebbe lacrime di tenerezza e di compassione…*".

Un auspicio che facciamo nostro.

Il campo di Grazzanise , 6 ottobre '43 (http://320thbg.org/)

Per finire riportiamo la seguente poesia del compianto prof. Benedetto Petrella nella quale si possono notare, pur trasfigurate dal linguaggio poetico, le angosce di quella tragica notte del '43

Terribile Notte[18]

Da l'aer terribile un rombo
discende man mano a la terra
e fischia repente l'allarme,
che scuote e richiama sotterra.

Al lume d'un debole cero,
davanti un'effige,
c'è mamma che dice la prece,
la solita prece al Signore.
Una lotta pel cielo s'accende:
accanita
tremenda
tra aquile nere,
saette sfreccianti
che vengono e vanno
e salgono e scendono a schiere.

M'afferro nel pianto,
poi stretto m'appiglio alla gonna:
-Mammina mia bella, si muore,
preghiamo più forte il Signore!-
Il cero si spegne
e l'umida terra
da un lato nel buio c'inserra.

Ora siamo fuori,
fuggiaschi smarriti
sott'acqua piovana.
Per strada
bagliori di luna e d'incendi
tra tegole rotte
e travi divelte.
Terribile notte!

Poi stanchi,
cogli occhi sbarrati a le fiamme
che bruciano intorno,
sapor de la morte noi trova
la luce del giorno.

[18] Benedetto PETRELLA: *Acqua di sorgiva*, Libroitaliano, Ragusa 2001

L'elenco delle vittime[19]

1.Abbate Giovanni Battista, anni 20
2.Bertone Giuseppa, 47
3.Bisesto Caterina, 15
4.Bortone Carlo, 49
5.Cantiello Nicola, 52
6.Cantiello Orazio, 76
7.Cantiello Paolina, 12
8.Cipriano Cristina, 78
9.Cipriano Maria, 67
10.Conte Maria Antonia
11.D'Abrosca P. Giovanni, 11
12.D'Abrosca Salvatore, 41
13.D'Elena Giovanna, 64
14.De Martino Emanuele, 16
15.De Rosa Giovannina, 18
16. Di Nardo Angelina, 34* *
17. Di Nardo Brigida, 66*
18. Di Stasio Antonio, 13
19. Di Stasio Francesco 10
20. Florio Cipriano, 58
21. Gravante Clemente, 12
22. Gravante Giovanni, 13
23. Gravante Giuseppe, 52
24. Gravante Iolanda, 16
25. Gravante Maria, 81
26. Gravante Marta, 49
27. Gravante Pasquale 16
28. Izzo Raffaella, 43
29. Leuci Anna, 39*
30. Leuci Antonietta, 41*
31. Leuci Lorenzo, 63
32. Mattiello Raffaele 49
33. Nacca Maria A., 49
34. Nardelli Angelina Di N., 34
35. Nardelli Carolina, 9
36. Nardelli Cristina, 3
37. Nardelli Salvatore, 5
38. Nardelli Teresina, 2
39. Nardelli Teresa, 23
40. Natale Giuseppe, 49
41. Natale Orsola, 21
42. Natale Vincenza, 17
43. Nuzzi Vincenza, 83
44. Palazzo Anastasia, 12
45. Palazzo Antonio, 56
46. Palazzo Amedeo, 16
47. Palazzo Biagio, 22
48. Palazzo Giovanni, 12
49. Palazzo Sebastiano, 10
50. Palladino Biagio, 22
51. Parente Antonietta, 28
52. Parente Giuseppe, 68
53. Parente Maria, 19
54. Parente Paolo, 56
55. Parente Brigida, 70
56. Parente Carolina, 16
57. Parente Domenico
58. Parente Giovanni, 56
59. Parente Giuseppe, 14
60. Parente Giuseppe, 43
61. Parente Maddalena, 59
62. Parente Teresina, 18
63. Petrella Amedeo, 53
64. Petrella Angelo, 71
65. Petrella Alfonsina, 22
66. Petrella Fabrizio, 55
67. Petrella Gioacchino, 9
68. Petrella Giovanna, 19
69. Petrella Giovanni, 29
70. Petrella Maddalena, 20
71. Petrella Maria, 32
72. Petrella Michele, 18
73. Petrella Michele, 54
74. Petrella Orsola, 15
75. Petrella Rita, 9
76. Petrella Teresa, 80
77. Petrella Vincenzo, 9
78. Pezzera Nard. Carolina, 78
79. Pezzera Salvatore, 61
80. Pirraglia Pasqua, 13
81. Pucino Gennaro, 55
82. Pucino Giuseppe, 10
83. Pucino Maria, 76
84. Raimondo Giovanni Battista, 59
85. Raimondo Leuci Anna, 41
86. Raimondo Claudio, 15
87. Raimondo Fausto, 11
88. Raimondo Rita, 3

[19] Nell'opuscolo "*Città di Mondragone, Medaglia d'oro al merito civile – Settembre-Ottobre 1943*" – a cura dell'assessorato alla cultura, Ottobre 2006, vengono riportati i nomi delle vittime civili di quella città. Tra le vittime rinvenute nelle località Macello, Pineta Vecchia e Carrarola figura Palladino Brigida fu Giuseppe, nata a Grazzanise il 12/08/1882. Viene erroneamente indicata come nativa di Grazzanise un'altra vittima, Zolfo Pasquale di Filippo, verosimilmente di Mondragone.

89. Raimondo Esterina, 12
90. Raimondo Giovannina, 14
91. Raimondo Ida, 9
92. Raimondo Maddalena, 21
93. Raimondo Maria, 25
94. Raimondo Rita, 11
95. Raimondo Teresa, 18
96. Raimondo Vito, 11
97. Rullo Maria, 71
98. Rullo Teresa, 69
99. Sauco Francesco
100. Timpanelli Gaetano
101. Zito Pasquale, 15
102. Mingione Elisabetta, mesi 10
103. Vitolo Giovanna, 30*

*I nomi contrassegnati dall'asterisco non risultano sulla lapide del Monumento ai caduti ma sono contenuti nel volume "Le vittime civili di Terra di Lavoro nella seconda Guerra Mondiale", edito nel 1997 dall'Associazione Nazionale Vittime civili di Guerra, sez. prov. di Caserta. Tale elenco riporta peraltro un numero di vittime inferiore a quello qui presentato.

Carolina Pezzera (18.3.1865) e Nardelli Teresina (22.1.1941)	Angelina Di Nardo Nardelli (3.10.1909)	Carolina Nardelli (18.5.1944)	Salvatore Nardelli (15.12.1938)

Componenti della famiglia Nardelli periti nel ricovero.

Bibliografia

Per la realizzazione del presente fascicolo ci siamo avvalsi, tra l'altro, di informazioni, notizie, resoconti, citazioni, foto tratte da:

- Don Angelo FLORIO: *La mia terra, i suoi Grandi e il mio diario di guerra",* tip. Beato, S.Maria CV, 1954
- Don Carlo RAIMONDO: *Per le vittime dell'incursione aerea del 1 ottobre 1943 su Grazzanise*, Grazzanise ieri e oggi, quale sviluppo?, Stampa Sud, Curti (CE), 1985
- Air Force Historical Studies Office: "US Army Air Forces in World War II - Combat Chronology"
- Martin BLUMENSON: United States Army in World War II, Mediterranean Theater of Operations: Salerno to Cassino, Center of Military History , Washington, D.C., 1993
- Robert MUELLER (Center for Air Force History): "Combat Chronology, 1941-1945"
- "La battaglia del Volturno" nel sito del Comune di Piana di Monte Verna, http://www.dalvolturnoacassino.it
- Carlo GENTILE: Itinerari di guerra: La presenza delle truppe tedesche nel Lazio occupato 1943-1944. Deutsches Historisches Institut in Rom -
- Mark STYLING: "B-26 Marauder Units of the MTO", Osprey publishing – UK 2008
- *usmilitariaforum.com*
- Chest. G. STARR, *From Salerno to the Alps*, A History of the Fifth Army, 1943-45, Washington, Infantry ournal Press, 1948
- Lt. Clifford Swearingen: *War Diary, 487th Bombardment Squadron*, *340th Bombardment Group*
- Military Intelligence Division,War Department
- http://www.grazzanisestoriaememoria.it
- www.pinterest.com/
- http://320thbg.org/
- Bundesarchiv Bild
- http://germania.150m.com/so43.htm : Grosse Chronik - Deutschland 1933-1945 **-**
- http://cinquantamila.corriere.it/
- http://www.panzertruppen.org/ww2/1943/volturno.html
- http://www.lexikon-der-wehrmacht.de/Gliederungen/Jagdgeschwader/JG53-R.htm
- Daily Telegram from Adrian, Michigan, USA
- The New York Times USA
- The Camberra Times, Australia
- The Stars and strips, USA
- The Northern Star, Australia
- The Examiner, di Launceston, Tasmania
- The Associated Press
- New York Sun, USA
- The Milwaukee Journal, Wisconsin, USA
- Wikipedia

QUADERNI PUBBLICATI

Collana "Fabulae"

- Giambattista BERGAMASCHI: *Stanze*, *Romanzo psico-architettonico-sexy-tragicomico*
- Giambattista BERGAMASCHI: *La Pleiade (Quasi un giallo letterario)*
- AA. VV.: *Racconti di Natale 2008*
- AA. VV.: *Four Stories* (letteratura di viaggio)
- Giambattista BERGAMASCHI: *Tra le righe*

Collana "Poëtica"

- Giambattista BERGAMASCHI: *Dire e nascondere, il "segreto" del poeta*
- Silvana BRIANZA: *Passeggera clandestina*
- Giambattista BERGAMASCHI: *Quando la mente si tradisce: poesie tra sogno e dormiveglia*
- *AA. VV.: 8 Marzo 2010, festa della donna*
- AA. VV.*: Quanne i suone addeventano parole*, di Francesco di Napoli
- Giambattista BERGAMASCHI: *Allora … e ora*
- Classe IIA SCUOLA MEDIA "I. ZAMMARCHI", Castrezzato (BS)*: I colori dell'autunno (raccolta di Haiku)*
- AA. VV. : *Poesie per la Festa della Donna 2009*
- Alfredo TROIANO: *Commento al canto XXVI dell'Inferno*

Collana "Historica"

- Franco TESSITORE: *Emigrati grazzanisani in Usa attraverso Ellis Island*
- Franco TESSITORE: *L'Unione Sportiva Grazzanise, una storia diventata leggenda*
- Franco TESSITORE: *La fine del Fulmine: la drammatica avventura di due marinai di Grazzanise (in appendice i nomi dei caduti)*
- Franco TESSITORE (*a cura di*): Catalogo *delle notizie riguardanti la Chiesa par.le di Grazzanise,* Notizie per la visita a farsi dall'Eccl.mo Arcivescovo di Capua D. Alfonso Capecelatro, Anno 1882, *di Don Bartolomeo Abbate*
- Franco TESSITORE: *Il Libro dei morti 1810-1815* della parrocchia di S. Giovanni Battista in Grazzanise
- Franco TESSITORE: *Appendice al Libro dei morti*
- Franco TESSITORE*: La Congrega sotto il titolo di Maria SS di Montevergine*

Collana "Sapientia"

- Giambattista BERGAMASCHI*, La misura del mondo*